

Piazza della Bocca della Verità, nel Rione Ripa, nell'area del Foro Boario, il più antico mercato di Roma, prende il nome dell'antico chiusino in forma di mascherone in marmo oggi murato nel portico di Santa Maria in Cosmedin.

Il Tempio romano del 100 a.C. circa, detto erroneamente di Vesta, circolare monoptero corinzio (diametro: 14,80 m), con cella di marmo bianco bugnato e venti colonne scanalate (altezza: 10,60 m), senza trabeazione e con copertura conica ribassata, a partire dal XII secolo fu riutilizzato come chiesa dedicata a Santo Stefano delle Carrozze, poi, nel Settecento, a Santa Maria del Sole.

La Chiesa di Santa Maria in Cosmedin (parola greca 'ornamento', adottata forse per celebrare gli abbellimenti voluti da Adriano I, che la dette ai Greci fuggiti alle persecuzioni degli iconoclasti d'Oriente e stabilitisi nei quartieri presso il Tevere), originariamente eretta nel VI secolo sopra il loggiato dell'antica *statio annonae*, sede del soprintendente ai mercati, fu rimaneggiata più volte nel medioevo.

Agli inizi del Settecento Clemente XI volle riconfigurare la piazza medievale. La piazza fu livellata; la chiesa di Santa Maria in Cosmedin fu dotata di una facciata barocca disegnata da Giuseppe Sardi (poi purtroppo rimossa nel 1894-1899 con l'intento di recuperare l'aspetto medievale; il campanile è stato restaurato nel 1964); davanti alla chiesa fu eretta nel 1715 la Fontana dei Tritoni, disegnata da Carlo Francesco Bizzaccheri, con vasca a base ottagonale dalla quale sorgono due tritoni che reggono sulle spalle una conchiglia decorata con gli stemmi della famiglia del pontefice, gli Albani, dalla quale sgorga l'acqua, scolpiti da Francesco Maratta; nella piazza fu anche collocato un grande abbeveratoio, disegnato anch'esso dal Bizzaccheri.

Il crollo del Ponte Emilio nell'alluvione del 1598 (da cui il nome di Ponte Rotto) accentuò l'isolamento della piazza. Nel 1853 fu inaugurata la passerella pedonale sospesa in ferro progettata dall'ingegnere francese Dumont, poi demolita nel 1887 quando, smantellando anche due arcate antiche, fu costruito il Ponte Palatino (1886-1890); per utilizzare la passerella si pagava il pedaggio di un baiocco.

L'area urbana fu a lungo interessata da scavi archeologici. Importanti furono quelli eseguiti nel 1811 sotto la direzione di Giuseppe Valadier, che restaurò anche il Tempio di Vesta. Fu messo in luce lo stilobate e fu demolito l'edificio addossato al retro del Tempio della Fortuna Virile (II sec a.C.), poi utilizzato come chiesa di Santa Maria Egiziaca fino al 1925 quando l'intera area fu liberata.

Fino al 1868 nella piazza venivano eseguite le condanne capitali.

A partire dalla metà degli anni Ottanta la zona fu investita da interventi di ristrutturazione urbanistica, con la costruzione degli argini del Tevere, con la demolizione di diversi edifici e l'isolamento dei monumenti principali romani in un'area a verde pubblico secondo un disegno non qualificato.

Le vedute della piazza e dei suoi monumenti sono stati un soggetto privilegiato dei fotografi ottocenteschi. In particolare si è imposta la tipologia J.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- P. BECCHETTI, C. PIETRANGELI, *Un inglese fotografo a Roma. Robert Macpherson*, Roma 1987
- Roma 1850. *Il Circolo dei pittori fotografi del Caffè Greco/Rome 1850. Le Cercle des artistes photographes du Café Greco*, catalogo della mostra a cura di A. CARTIER-BRESSON, A. MARGIOTTA, Milano 2003
- Antiquity & Photography. Early Views of Ancient Mediterranean Sites*, testi di Claire L. LYONS, J. K. PAPADOPOULOS, L. S. STEWART, A. SZEGEDYMASZAK, Los Angeles 2005
- D. RITTER, *Rom 1846-1870. James Anderson und die Maler-Fotografen. Sammlung Siebert*, catalogo della mostra, Heidelberg 2005
- Steps of the Beaten Path: Nineteenth-Century Photographs of Rome and its Environs. Images from the collection of Dee and Bruce Lundberg/ Sentieri smarriti e ritrovati. Immagini di Roma e dintorni nelle fotografie del secondo Ottocento*, catalogo della mostra a cura di B. LUNDBERG, J. PINTO, Roma 2007
- Roma 1840-1870. La fotografia, il collezionista e lo storico, Fotografie della collezione Orsola e Filippo Maggia*, a cura di M. F. BONETTI, con C. DALL'OLIO e A. PRANDI, catalogo della mostra, Roma 2008



GIOVAN BATTISTA NOLLI, Nuova Topografia di Roma dedicata a Benedetto XIV, 1748, dettaglio dell'area di Piazza della Bocca della Verità.

1086: Santa Maria in Cosmedin. 1087: Fontana dei Tritoni. 1088: sbocco della Cloaca Massima. 1089: 'Tempio di Vesta', poi Santo Stefano delle Carrozze, poi Santa Maria del Sole. 1090: Tempio della Fortuna Virile, poi Santa Maria Egiziaca. 1091 Casa dei Crescenzi. 1108: San Salvatore al Ponte Rotto. 961: Santa Anastasia.



A.01.



A.02.

Tipologia A. [Figg. A.01. - A.1.]

Vedute del Ponte Rotto e della riva cistiberina della Bocca della Verità riprese dalla punta sud dell'Isola Tiberina.

A.01. - ISRAEL SILVESTRE (disegno) GIOVANNI BATTISTA PIRANESI (incisione), "Ponte Senatorio oggi detto Ponte Rotto", tavola 14 della raccolta *Alcune vedute di Archi Trionfali*, 1748, acquaforte, 11x25.

L'immagine è speculare destra-sinistra.

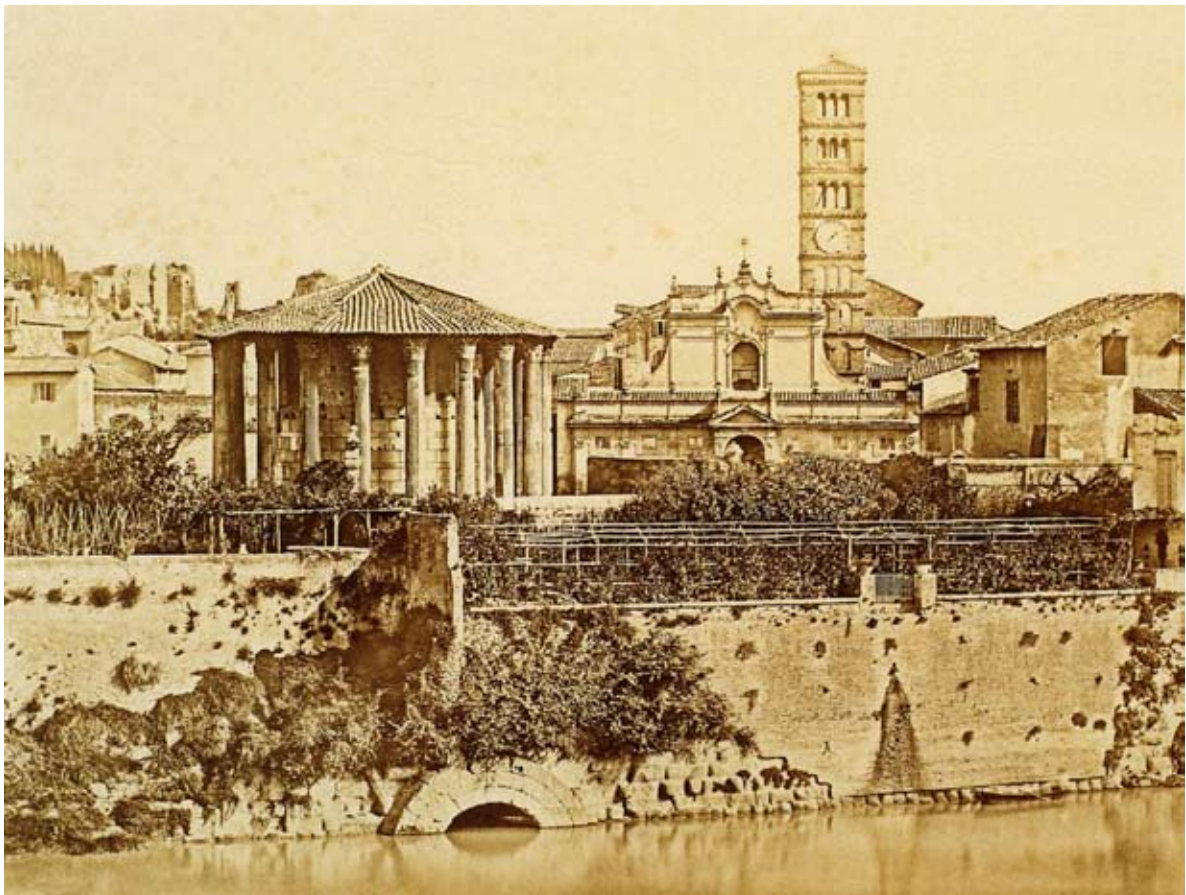
Al centro esatto della composizione nettamente orizzontale è il tempio di Vesta, come sottolinea anche l'interruzione del Ponte Rotto in controluce.

A.02. - THÉODORE DE TURPIN DE CRISSÉ LANCELOT, Il Ponte Rotto e la riva cistiberina ripresi dall'Isola Tiberina, 1840 circa, disegno a matita, 20x26,5. Paris, Musée du Louvre.



A.1.

A.1. - GIORGIO SOMMER, "N.° 1092. Ponte rotto e Tempio di Vesta", 1865 circa, stampa su carta all'albumina, 18x25.
L'interesse è per il paesaggio fluviale nel rapporto fra il ponte interrotto e il complesso della Bocca della Verità. Nella composizione l'arcata del Ponte Rotto, a destra, e i monumenti della Bocca della Verità, a sinistra, hanno uguale importanza. L'acqua ferma del fiume ricca di effetti di riflessione ha un ruolo significativo nell'immagine.



B.1.



B.2.



B.3.

Tipologia B. [Figg. B.1. – B.8.]

Vedute della riva destra del Tevere con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin, riprese dal Ponte Rotto, da ovest verso est.

B.1. - EUGÈNE CONSTANT, *La riva destra del Tevere, con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin*, ripresa dal Ponte Rotto, 1850 circa, stampa su carta salata da calotipo, 19,5x 26, timbro di Edouard Mauche sul supporto.

In primo piano il muraglione del Tevere, con l'antica arcata della Cloaca Maxima, sul quale affaccia il giardino dei Cenci. Dietro la casa al margine sinistro l'edificio con campanile e contrafforti in forma di archi rampanti è la chiesa di Santa Anastasia. Nello sfondo a sinistra i cipressi e i resti del Palazzo Imperiale del Palatino. Non compare ancora la ciminiera della prima fabbrica del gas di Roma situata nel Circus Maximus costruita nel 1853. Il quadro è perfettamente centrato sulle due figure accostate del tempio rotondo e della facciata della chiesa con l'alto campanile. La luce è pomeridiana (l'orologio del campanile della chiesa segna le 13,40) e i valori tonali sono ben equilibrati. L'immagine documenta la configurazione dei luoghi prima delle alterazioni della piazza verso il Tevere realizzate negli anni settanta e visibili per esempio nelle immagini B.7., C.4., I.31.

B.2. - ROBERT MACPHERSON, *La riva destra del Tevere, con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin*, ripresa dal Ponte Rotto, 1857 circa, stampa su carta all'albumina, 29x39,5, n. 67 del catalogo Macpherson del 1858.

Il punto di vista è un po' spostato a est rispetto a quello della B.1. e il rapporto tra il tempio e la chiesa è meno felice. Dietro la copertura del tempio rotondo spunta la ciminiera della fabbrica del gas di Roma (1853). Nel muraglione del Tevere si notano l'arcata della Cloaca Maxima e, al margine destro del quadro, lo sbocco dell'Acqua Mariana, deviata nel 1125 per volere di papa Callisto II per rifornire d'acqua i mulini della città. L'orologio del campanile di Santa Maria in Cosmedin segna le ore 12,30.



B.4.



B.5.

B.3. - TOMMASO CUCCIONI, La riva destra del Tevere, con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin, ripresa dal Ponte Rotto, 1857-1860, stampa su carta all'albumina, 33x46, timbro a secco ovale "Fotografia Cuccioni" sul supporto.

Il punto di vista e la composizione sono analoghi a quelli della B.1. Sulla sinistra il campanile e i contrafforti in forma di archi rampanti della chiesa di Santa Anastasia sono meglio visibili. La ciminiera della fabbrica del gas di Roma (1853) è in posizione di evidenza. L'orologio del campanile di Santa Maria in Cosmedin segna le ore 15,50.

B.4. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, La riva destra del Tevere con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin, ripresa dal Ponte Rotto, 1860 circa, stampa su carta all'albumina, 33,5x45,5.

Il punto di vista e la composizione sono gli stessi della B.1.

L'orologio del campanile di Santa Maria in Cosmedin segna le ore 17,55.

B.5. - TOMMASO CUCCIONI, La riva destra del Tevere con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin, ripresa dal Ponte Rotto, 1860 circa, stampa su carta all'albumina, 23x 31,5.

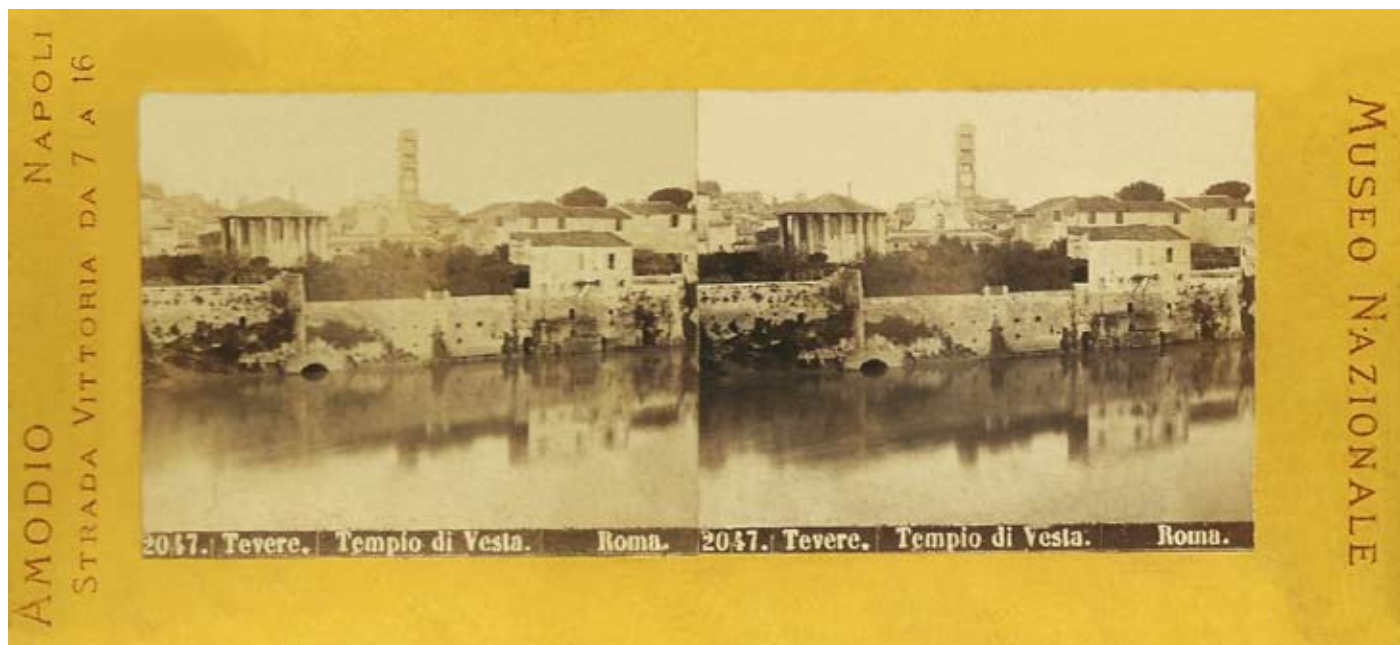
Il punto di vista è sostanzialmente lo stesso della B.1 e della B.4. ma la composizione concede spazio a sinistra al grande casone che chiude a nord la piazza della Bocca della Verità, venendo a diminuire notevolmente l'effetto di emergenza del tempio e della chiesa. L'orologio del campanile di Santa Maria in Cosmedin segna le ore 13,40.



B.6.

B.6. - ROBERT RIVE, "N.° 1040. Roma. Tevere. Tempio di Vesta.", "RIVE", 1860-1865, stampa su carta all'albumina, 19,5x26.

Rive adotta un quadro ampio per inserire i monumenti nel contesto paesaggistico, dando ampio spazio al primo piano delle acque del Tevere nel quale si specchia la sequenza degli elementi della riva. Il taglio in diagonale concorre al respiro paesaggistico.

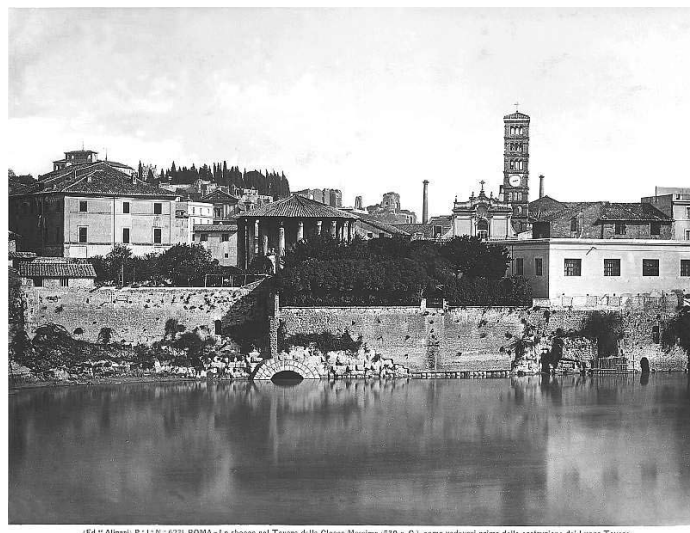


B.7.

B.7. - MICHELE AMODIO, "N.°2047. Tevere. Tempio di Vesta. Roma.", 1865 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.



B.8.



B.9.

B.8. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO POMPEO MOLINS, "Roma 4131 - Cloaca Massima", La riva destra del Tevere con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin, ripresa dal Ponte Rotto, 1875-1880, stampa su carta all'albumina, 20x25.

A destra, compare il volume orizzontale dello Stabilimento 'Rotolanda', che utilizzando l'Acqua Mariana macinava colori e mortella per le conerie di pelli, più tardi demolito per realizzare gli argini del Tevere.

L'orologio del campanile di Santa Maria in Cosmedin segna le ore 16,55.

B.9. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ALINARI, "(Ed.^{ne} Alinari) P.^e I^a N.^o 6231 ROMA - Lo sbocco nel Tevere della Cloaca Massima (550 a.C.), come vedeva prima della costruzione del Lungo Tevere.", 1880 circa, stampa su carta alla gelatina bromuro d'argento, 20x26.

L'orologio del campanile di Santa Maria in Cosmedin segna le ore 14,45.

Tipologia C. [C.1. - C.5.]

Vedute della riva destra del Tevere, con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin, riprese dalla riva sinistra del Tevere, dalla testata occidentale del Ponte Rotto o da punti di vista un po' più a valle lungo il fiume, un po' più alti rispetto a quelli della tipologia B. Il quadro è più ampio comprendendo ai due estremi i caseggiati che chiudono la piazza della Bocca della Verità a nord e a sud. Il punto di vista più alto consente di comprendere meglio la chiesa di Santa Anastasia e il colle Palatino.

C.1. - JAMES ANDERSON, La riva destra del Tevere, con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin, ripresa dalla riva sinistra, 1860 circa, stampa su carta all'albumina, 23,5x37, numero di negativo: "81".

Nella sequenza orizzontale di costruzioni gli elementi del contesto di paesaggio urbano finiscono col sottrarre gradi di evidenza alle emergenze principali del tempio e della chiesa.

L'orologio del campanile di Santa Maria in Cosmedin segna le ore 15,45.

C.2. - ROBERT MACPHERSON (attribuzione), La riva destra del Tevere, con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin, ripresa dalla riva sinistra, 1863 circa, stampa su carta all'albumina, 28x41.

Il punto di vista è spostato più a valle rispetto a quello della C.1. Il tempio di Vesta risulta collocato esattamente al centro del quadro.

L'importanza dell'immagine della facciata di Santa Maria in Cosmedin è notevolmente sminuita.

L'orologio del campanile di Santa Maria in Cosmedin segna le ore 14,40.

C.3. - LUDOVICO TUMINELLO, La riva destra del Tevere, con il Tempio di Vesta e Santa Maria in Cosmedin, ripresa dalla riva sinistra, 1868-1870, stampa su carta all'albumina, 24,5x36,5.

Il punto di vista è sostanzialmente lo stesso della C.2.

A destra, compare da poco costruito il volume orizzontale dello Stabilimento 'Rotolanda', che utilizzando l'Acqua Mariana macinava colori e mortella per le conerie di pelli. I rapporti tonali appaiono particolarmente felici. L'orologio del campanile di Santa Maria in Cosmedin segna le ore 14,40.

C.4. - ETTORE ROESLER FRANZ, La riva del Tevere alla Bocca della Verità, 1885 circa, 12x17.

Il tempio di Vesta confinato al margine sinistro del quadro appare stravolto nel contesto incongruo degli edifici della nuova Roma. Tra il tempio e la chiesa di Santa Maria in Cosmedin, si impone la enorme mole del Pastificio Fontanella, costruito tra il 1878 e il 1881 e nel 1930 riadattato a sede del Museo di Roma. La sua imponente e alta ciminiera si confronta con quella, presente dal 1853, dell'officina del gas riconoscibile a destra del campanile della chiesa. In primo piano appaiono iniziati i lavori per la realizzazione dei nuovi argini del Tevere e l'Opificio 'Rotolanda' sta per essere demolito.

C.5. - FRATELLI D'ALESSANDRI, "(Roma, F.lli D'Alessandri) 110. Roma Cloaca Massima, sbocco nel Tevere", 1895 circa, stampa su carta all'albumina, 19x25.

Le imbarcazioni sono quelle utilizzate per i lavori di realizzazione dei nuovi argini del Tevere. A sinistra il Ponte Palatino, dietro il quale si notano il tempio della Fortuna Virile (Santa Maria Egiziaca) e parte dell'Ospizio di Santa Galla, che poi fu demolito per l'apertura di via del Mare (oggi Petroselli). A destra del tempio di Vesta è l'edificio del Pastificio Pantanella. È questo un documento eloquente dello stravolgimento urbanistico della zona.



C.1.



C.2.



C.3.



C.4.



C.5.



D.1.

Tipologia D. [D.1.]

Vedute della riva destra del Tevere con il Tempio di Vesta ripresa dalla riva sinistra del Tevere a valle del Ponte Rotto. Il punto di vista risulta spostato più a valle e un po' più basso rispetto a quelli delle tipologia B. e C.

D.1. - LORENZO SUSCIP, "Tempio Vesta", La riva destra del Tevere con il Tempio di Vesta ripresa dalla riva sinistra del Tevere a valle del Ponte Rotto, 1857-1860, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

La figura del Tempio di Vesta è costretta al confronto con il casone che chiude il lato nord della piazza di Bocca della Verità. A destra del tempio di Vesta è visibile la sola metà destra della facciata di Santa Ansastasia.

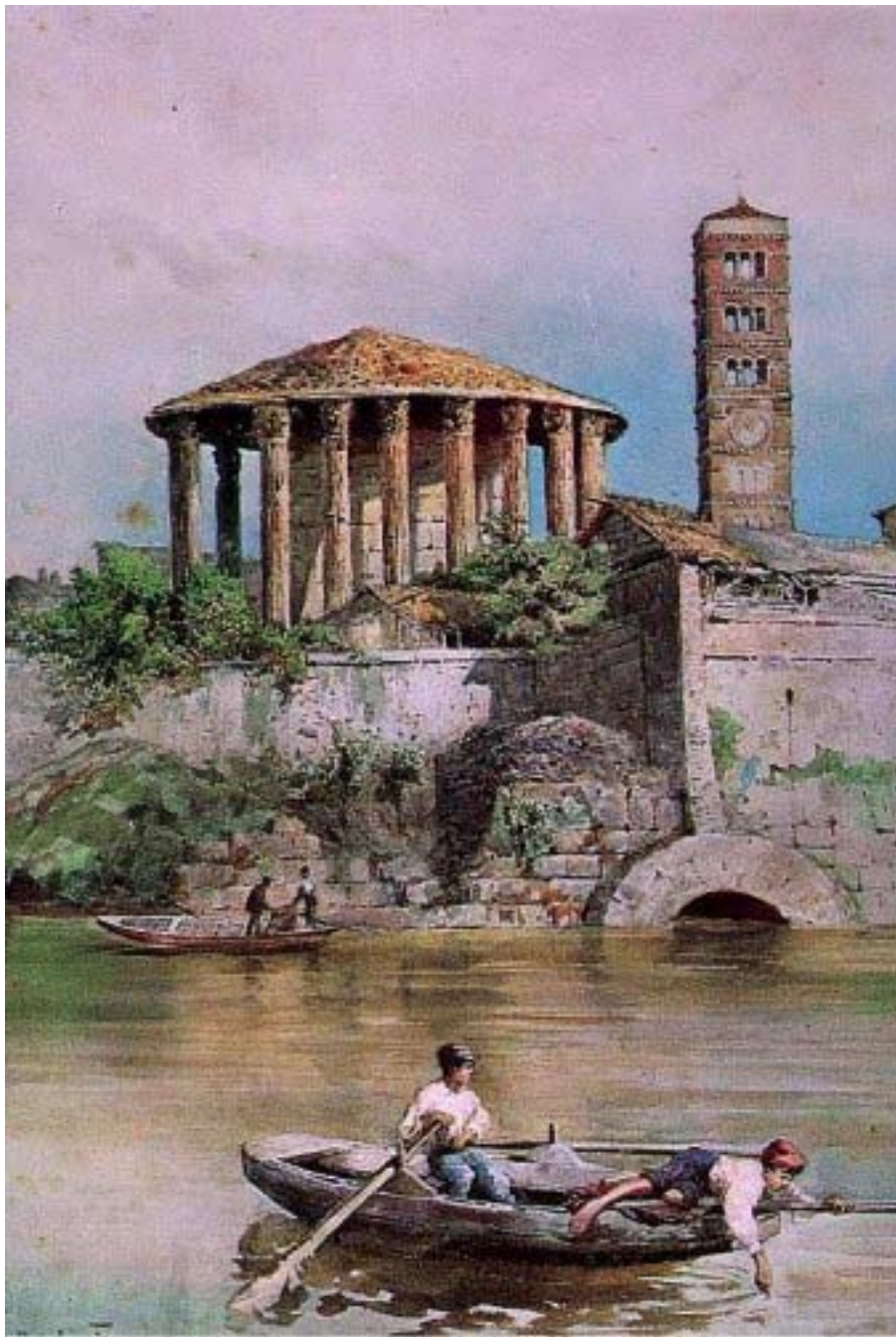


E.1.

Tipologia E.[E.1.]

La riva destra del Tevere con il Tempio di Vesta ripresa dalla riva sinistra del fiume a valle del Ponte Rotto. Il punto di vista risulta spostato più a valle rispetto a quello delle tipologie B., C. e D.

E.1. - ROBERT EATON, Il Tempio di Vesta ripreso dalla riva sinistra del Tevere a valle del Ponte Rotto, 1850-1855, stampa su carta all'albumina.



F.02.

Tipologia F. [F.01.-F.02.]

Veduta del Tempio di Vesta ripresa dalla riva sinistra del Tevere lungo un asse est-ovest. Non ha riscontro nell'iconografia fotografica.

F.01. - KARL FERDINAND SPROSSE, Il Tempio di Vesta Roma ripreso dalla riva sinistra del Tevere, 1847, acquaforte. (Non riprodotta).

F.02. - ETTORE ROESLER FRANZ, Il Tempio di Vesta Roma ripreso dalla riva sinistra del Tevere, 1885 circa, acquarello.



G.1.

Tipologia G. [G.1.]

Veduta del Tevere dal Ponte Rotto, guardando verso sud, con al limite sinistro del quadro il complesso della Bocca della Verità.

G.1. - CHARLES SMEATON, Veduta del Tevere dal Ponte Rotto, guardando verso sud, ante 1869, stampa su carta all'albumina, 14x29.

Al limite sinistro del quadro sono inclusi il tempio di Vesta, il giardino dei Cenci affacciato sul Tevere, la chiesa di Santa Maria in Cosmedin. Si notano lo sbocco della Cloaca Maxima e quello dell'Acqua Mariana. Sullo sfondo, in riva sinistra, il colle Aventino.



H.01.



H.1.

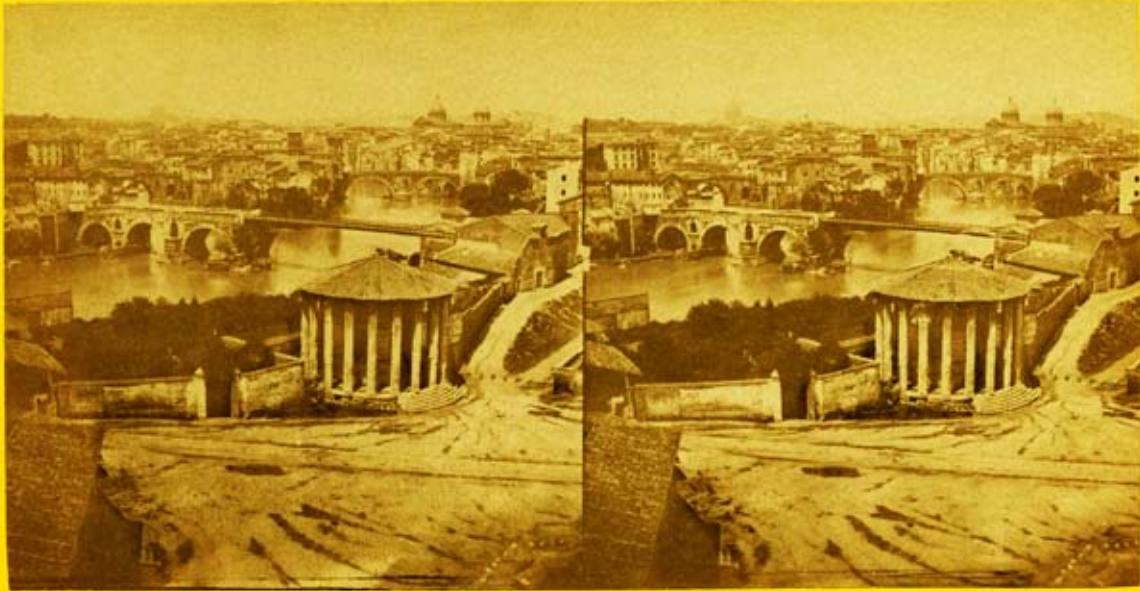
Tipologia H. [H.01. - H.3.]

Veduta a volo d'uccello, con Piazza Bocca della Verità e il Tevere, ripresa dal campanile di Santa Maria in Cosmedin, da sud-est verso nord-ovest.

H.01. - LIEVIN CRUYL, Veduta a volo d'uccello con Piazza Bocca della Verità e il Tevere, ripresa dal campanile di Santa Maria in Cosmedin, da J. Georgius Graevius, *Thesaurus Antiquitatum Romanarum*, vol. II, Amsterdam 1696, incisione all'acquaforte e bulino, 25x 36.

H.1. - LORENZO SUSCIPI, Veduta del Tempio di Vesta e del Tevere ripresi dal campanile di Santa Maria in Cosmedin, 1840, dagherrotipo, 16,5x21,5. Bradford, National Media Museum.

In primo piano a sinistra si nota il disegno del giardino dei Cenci.



H.2.



H.3.

H.2. - JULES MARINIER (attribuita), Veduta di Piazza Bocca della Verità con il Tempio di Vesta e il Tevere ripresi dal campanile di Santa Maria in Cosmedin, 1865 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

Nell'angolo in basso a destra si notano i colonnotti della fontana dei Tritoni, peraltro esclusa dal quadro. Al margine destro, alla testata occidentale del Ponte Rotto è possibile distinguere la facciata in scorcio di San Salvatore de pede pontis e la Torre degli Alberteschi.

H.3. - UNDERWOOD & UNDERWOOD, Veduta di Piazza Bocca della Verità con il Tempio di Vesta e il Tevere ripresi dal campanile di Santa Maria in Cosmedin, 1900 circa, stereoscopica, stampa su carta alla gelatina d'argento.



I.01.



I.02.



I.03..

Tipologia I. [I.01. – I.39.]

Veduta della Fontana dei Tritoni (a sinistra nel quadro) e del Tempio di Vesta (a destra) ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, da est verso ovest.

È questa la veduta della piazza nettamente privilegiata dai fotografi ottocenteschi. I precedenti iconografici calcografici o pittorici non sono abbondanti.

I.01. - JOHANN JAKOB FREY, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1840 circa, olio su tela, 76x101. Collezione privata.

Frey altera i rapporti dimensionali tra gli elementi della veduta; conferisce uguale dimensione alla Fontana e al Tempio e riduce notevolmente la dimensione degli elementi di contesto: gli edifici che chiudono la piazza a sud e a nord e chiudono il quadro a sinistra e a destra; il muro di cinta del giardino Cenci sul lato ovest della piazza; lo skyline dello sfondo. La luce è mattutin, proveniente da sud.



I.1.

I.02. - FRÉDÉRIC MARTENS, "TEMPLE DE VESTA À ROME", serie *Excursions daguerriennes*, edita da N.P. Lerebours, 1841-1842, acquatinta, 22x28.

La veduta di Martens, tratta da un dagherrotipo forse dello stesso autore, stabilisce un'immagine compositiva che avrà un largo seguito nell'iconografia fotografica dell'Ottocento. Le figure dimensionalmente pressoché equivalenti della fontana e del tempio, affiancate e leggermente sfalsate in verticale, occupano praticamente l'intero quadro. Il piano sterrato della piazza leggermente inclinato verso destra (nord) è attraversato da destra a sinistra in primo piano da una cordonata di selciato a tre fasce, in continuazione della via Bocca della Verità, che iniziava in piazza Montenapoli. Lo sfondo è chiuso dai piani paralleli orizzontali del muro di cinta del Giardino Cenci e delle case della riva sinistra del Tevere e, nell'intervallo fra la fontana e il tempio, dalla facciata in scorcio e in ombra della chiesa di San Salvatore de pede pontis (poi dei SS. Crispino e Crispiniano), successivamente demolita nel 1884 per realizzare i nuovi argini del Tevere.

La luce proveniente da sinistra è radente e diffusa e distribuita con gradi di libertà veristica, evitando i forti contrasti e animando abilmente i dettagli.

I.03. - IPPOLITO CAFFI, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1850 circa, olio su tela, 23x30. Torino, Collezione Marco C. Antonetto.

L'autore conferisce uguale dimensione alla fontana e al tempio. Al centro del quadro è posto il tempio rotondo e al margine destro è inclusa parte del casone che chiudeva la piazza a nord. La luce è irreale e ricca di contrasti come è tipico della pittura di Caffi.

I.1. - GIACOMO CANEVA, "tempio di Vesta alla bocca della verità Roma 1847", carta salata da calotipo, 15x20, Roma, Collezione Chiodi Cianfarani.

Il punto di vista è sostanzialmente vicino a quello della I.02. ma un po' spostato a sinistra (sud) e un po' più basso e ravvicinato e di conseguenza le distanze in profondità tra gli elementi sono meno evidenti, la tazza a conchiglia della fontana si staglia contro il cielo e gli elementi dello sfondo sono meno importanti (si noti comunque la presenza, accanto alla facciata del San Salvatore al Ponte Rotto, della Torre degli Alberteschi). La ripresa risulta realizzata in una giornata senza sole e in una luce bassa e diffusa in cui gli elementi urbani contrastano con il cielo. Data la posa lunga della ripresa la presenza di persone e veicoli si risolve in ombre più o meno addensate e sfumate.



I.2.

I.2. - EUGÈNE CONSTANT, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1848, stampa su carta salata da calotipo, 16,5x21, timbro a secco Eugène Constant nell'angolo basso a destra.

La composizione e i valori cromatici e luministici sono sostanzialmente analoghi a quelli della I.02.

I.3. - FRÉDÉRIC FLACHÉRON, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1851, stampa su carta all'albumina, 24,5x32,5.

Il punto di vista risulta sostanzialmente quello della I.1., soltanto un po' più ravvicinato. La presenza di una serie ininterrotta di carri in sosta nell'intervallo tra la fontana e il tempio impedisce di valutarne la distanza reciproca. La luce è primo mattutina.

I.4. - JAMES ANDERSON, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1850-1855, stampa su carta all'albumina, 29x36, numeri di negativo iscritti nel negativo: "18", "52", "10".

Il punto di vista risulta sostanzialmente quello della I.2., soltanto un po' più alto. Tale posizione e la chiara luce tardo mattutina consentono di conferire evidenza alle linee diagonali delle cordonate selciate convergenti verso il margine destro. I valori cromatici e luministici sono particolarmente equilibrati e felici. A sinistra del tempio, nello sfondo, si notano i piloni della passerella metallica del Ponte Rotto costruita nel 1853.



I.3.



I.4.



I.5.

I. 5. - ROBERT MACPHERSON, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1858 circa, stampa su carta all'albumina, 28x40.

Il punto di vista è sostanzialmente analogo a quello della I.1. I valori cromatici della Fontana risultano più scuri e intensi rispetto a quelli del Tempio. La presenza del San Salvatore al Ponte Rotto e della Torre degli Alberteschi nello sfondo è particolarmente evidente.



I.6.

I.6. - ROBERT MACPHERSON, Piazza con Tempio di Vesta e Fontana dei Tritoni, 1857 circa, stampa su carta all'albumina, 29,5x 39,5, n. 19 del catalogo Macpherson del 1858.

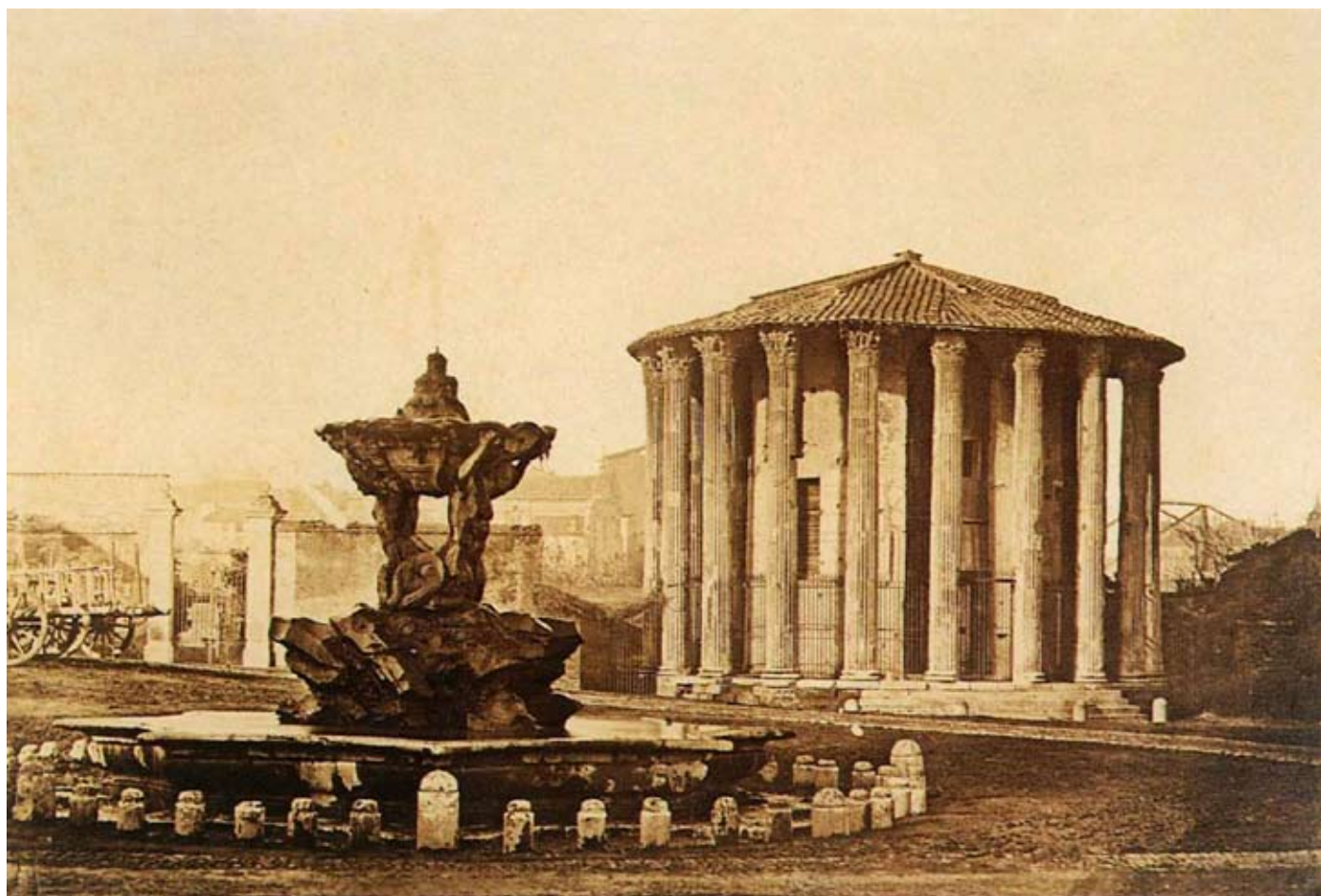
Rispetto alla I.5., il punto di vista è più alto, la luce è più tarda, il rapporto dei monumenti con lo sfondo è meno controllato. Significativa l'indicazione del catalogo Macpherson del 1858: "19. Temple of Vesta and the Fountain, taken in summer." (Cfr. K.1.).



I.7.



I.7bis.



I.8.

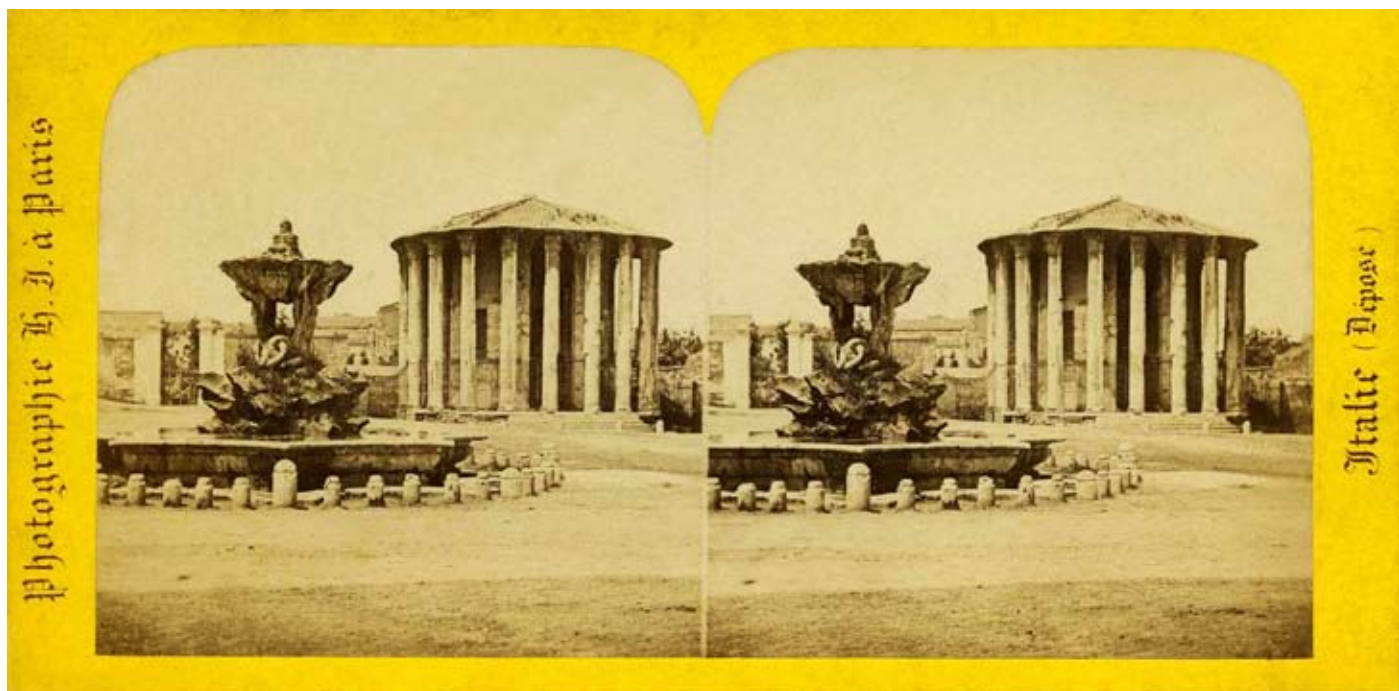
I.7. - TOMMASO CUCCIONI, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1858 circa, stampa su carta all'albumina, 22x28.

I.7bis. - TOMMASO CUCCIONI, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1858 circa, stampa su carta all'albumina, 22x31.

L'immagine risulta ripresa con un obiettivo a lunga focale. Il punto di vista è sostanzialmente lo stesso della I.6., ma il quadro è più serrato intorno ai due monumenti (la fontana è tagliata a sinistra) e nella luce tardo mattutina il rapporto dei valori cromatici e luministici è più efficace nel conferire rilievo plastico a tutti gli elementi. Le due immagini sono state riprese a pochi minuti di distanza una dall'altra.

I.8. - GIACOMO LUSWERGH, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1860 circa, stampa su carta all'albumina, 18,4x25,9, con timbro a inchiostro: "Nel fabbricato dell'università Romana Angelo Luswergh e Giacomo Figlio Roma".

In una luce invernale, i valori cromatici della fontana più scuri e intensi propongono quasi un effetto di controluce contrastando con quelli del Tempio.



I.9.



I.10.

I.9. - HYPOLITE JOUVIN, "N° 602. ROME, Temple de Vesta", 1860 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

Il punto di vista e l'effetto generale sono analoghi a quelli della I.3.

I.10. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1860 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica, probabilmente facente parte della serie inglese edita da Way & Sons.

Il punto di vista e il quadro sono analoghi a quelli della I.9. La definizione e i valori luministici e cromatici sono di ottima qualità. La veduta è animata dalla presenza di alcuni carri e bovi da traino.



I.11.



I.12.

I.11. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO DI SCUOLA INGLESE, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1860 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

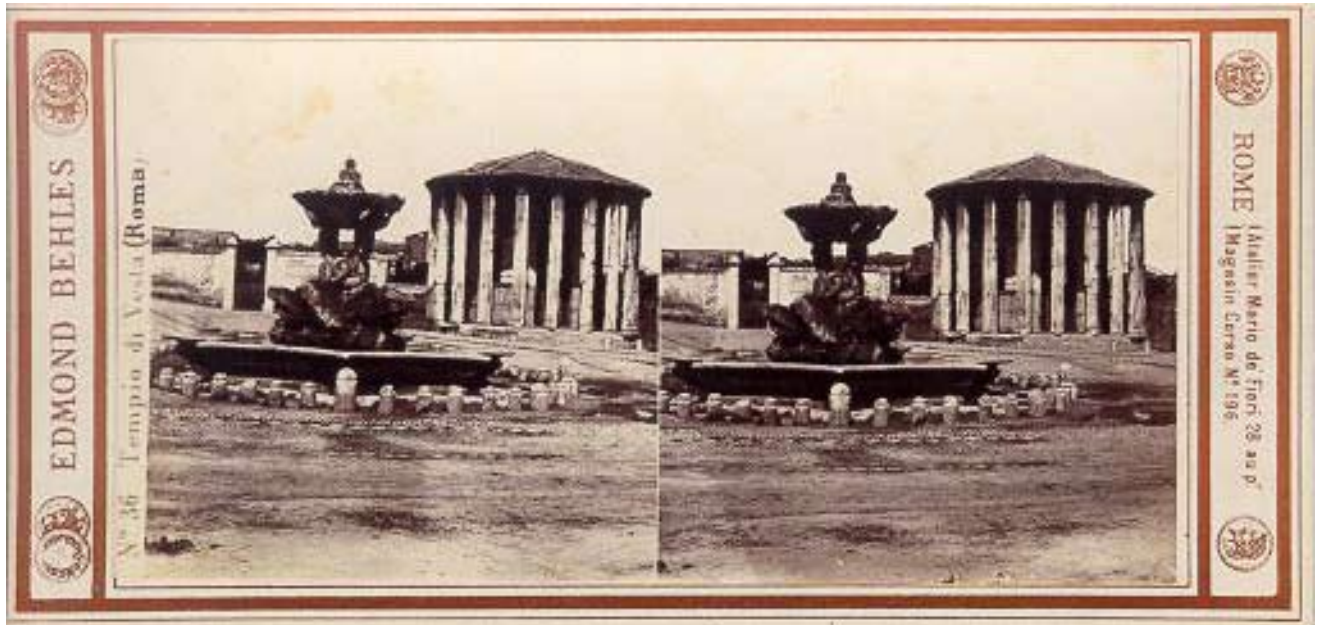
Il punto di vista è più alto e lontano di quelli delle vedute precedenti e la composizione concede spazio all'area di terreno in primo piano.

I.12. - FOTOGRAFIA FELICI, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1860 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

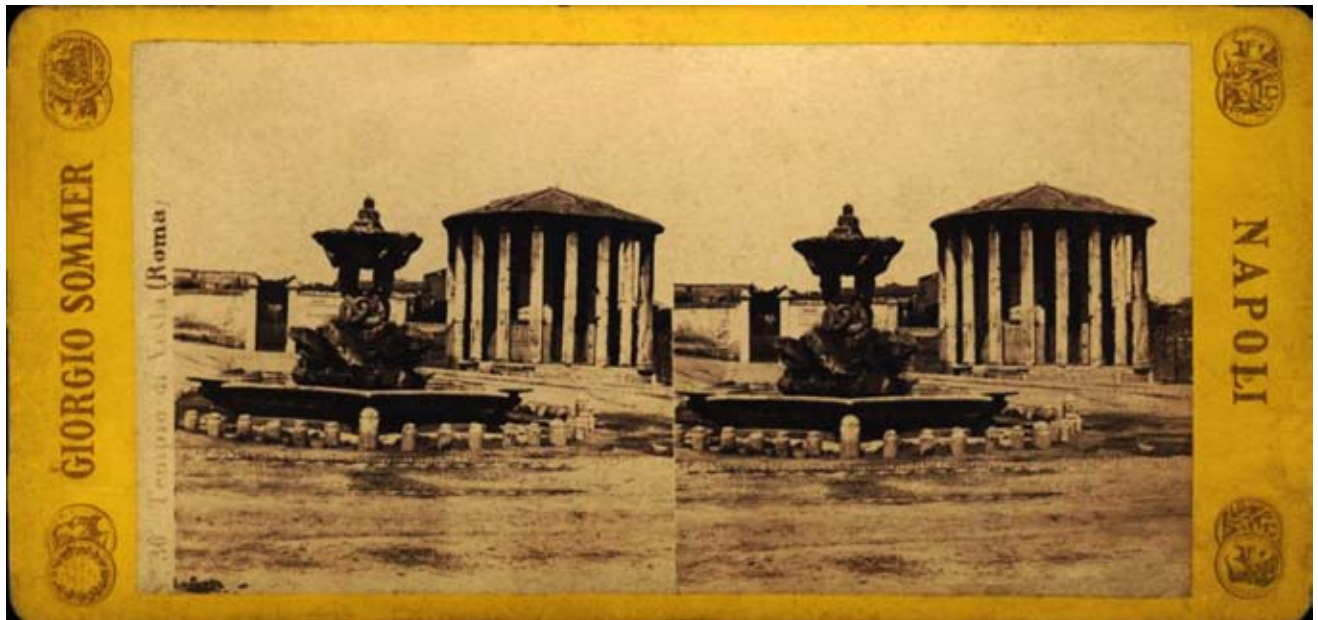
La veduta concede maggiore evidenza dimensionale alla fontana rispetto al tempio e collocando i corpi dei tritoni davanti al cancello del Giardino dei Cenci, suggerisce come continuo il muro di cinta. Le quattro figure sedute sui colonnotti della fontana corrispondono all'intenzione di animare la scena.



I.13.



I.14.



I.15.



I.16.



I.17.



I.18.

I.13. - GIORGIO SOMMER, "N.° 1036. Tempio di Vesta (Roma)", 1860 circa, stampa su carta all'albumina, 18,5x24.

Il punto di vista risulta sullo stesso asse estovest della I.1. ma allargando il quadro, alzando l'area di cielo e scegliendo una luce piena e diffusa, alta e quasi zenitale l'immagine conferisce evidenza allo spazio e ai monumenti, con un generale effetto di potente equilibrio. Si noti la leggera inclinazione del quadro verso destra.

I.14. /I.14.bis - EDMUND BEHLES, "N.° 36. Tempio di Vesta (Roma)", 1860 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

GIORGIO SOMMER, "N.° 36. Tempio di Vesta (Roma)", 1860 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

La ripresa è stata realizzata nello stesso giorno di quella in formato mezzana (I.12.).

I.15. - GIORGIO SOMMER, "N.° 2032. Tempio di Vesta (Roma)", 1860 circa, stampa su carta all'albumina, carta da visita.

La ripresa è stata realizzata nello stesso giorno qualche ora prima di quella in formato mezzana (I.13.). Il quadro è simile con punto di vista un po' spostato a destra (nord).

I.16. - GIORGIO SOMMER, "N.° 2032. Tempio di Vesta (Roma)", 1860 circa, stampa su carta all'albumina, carta da visita.

La veduta è stata realizzata nello stesso giorno della precedente.

I.17. - GIORGIO SOMMER, "N.° 2032. Tempio di Vesta (Roma)", 1860 circa, stampa su carta all'albumina, carta da visita.

La veduta è stata realizzata nello stesso giorno delle due precedenti. Evidentemente Sommer pensa all'opportunità di offrire agli acquirenti diverse soluzioni di animazione della scena urbana.

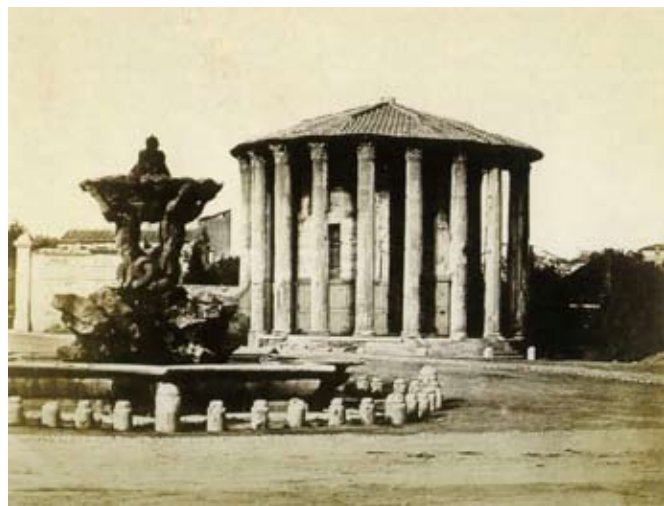
I.18. - TOMMASO CUCCIONI, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1860-1865, stampa su carta all'albumina, 22,6x31,7, timbro a secco ovale della Fotografia Cuccioni sul supporto.

Si confronti con la I.7. In fase di stampa Cuccioni ha differenziato i valori luministici della fontana e del tempio mascherando la figura della fontana con un effetto quasi di controluce.

Il cartello dipinto sul muro del giardino dei Cenci recitava: "E' vietato fermarsi in questa piazza/ con carrozze e carri di bestiame/ i contravventori saranno multati".



I.19.



I.20.



I.21.



I.22.

I.19. - TOMMASO CUCCIONI (attribuzione), La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1860-1865, stampa su carta all'albumina, 26,8x35,3.

Il contrappunto chiaroscurale ottenuto in fase di stampa è simile a quello della I.7.

I. 20. - GIOACCHINO ALTOBELLI E POMPEO MOLINS, "53. Tempio di Vesta Roma", 1865 circa, stampa su carta all'albumina, 27x35. Paris, BnF, Vf 298 (Petit Folio). Vues de Rome. (non riprodotta)

Il punto di vista è lo stesso della I.13 ma il quadro è più ristretto. La veduta è animata dalla presenza di varie persone.

I.21. - ROBERT RIVE, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità 1865 circa, stampa su carta all'albumina, 15x20 (controtipo).

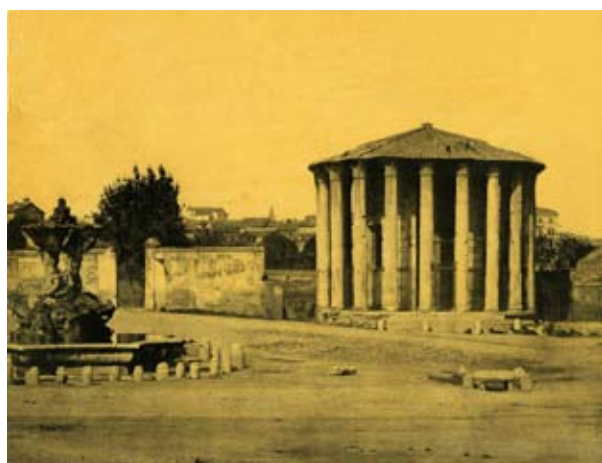
Rive conferisce maggiore evidenza alla fontana rispetto al tempio e, a differenza delle immagini precedenti, include nel quadro, a destra, il campanile di San Bartolomeo all'Isola Tiberina. La luce è calda, meridiana.

I.22. - ROBERT RIVE, "N.° A 1071. Tempio di Vesta. Roma.", "RIVE", 1865-1870, stampa su carta all'albumina, 20x25.

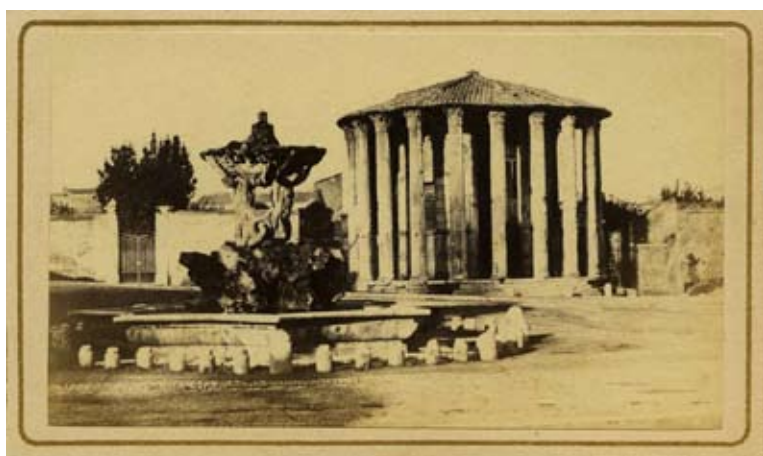
Rispetto alla ripresa precedente I.21. Rive, avvicinandosi al soggetto e adottando un obiettivo a più corta focale, accentua ulteriormente il divario dimensionale della fontana e del tempio.



I.23.



I.24.



I.25.

I.23. - ENRICO VERZASCHI, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1865-1870, stampa su carta all'albumina, 25,3x39,1, numero di negativo inscritto nel negativo: "3125".

Spostando il punto di vista verso nord rispetto alle riprese precedenti, la figura dei tritoni si sovrappone agli alberi del giardino Cenci. L'episodio della carrozza in sosta lungo il muro del giardino ha una notevole importanza nella caratterizzazione della scena urbana. La luce è mattutina. La veduta è elencata nel catalogo Verzaschi 1873, serie seconda, p. 8.

I.24. - MICHELE DANESI, "Tempio di Vesta", La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1865-1870, fototipia, 18,5x25.

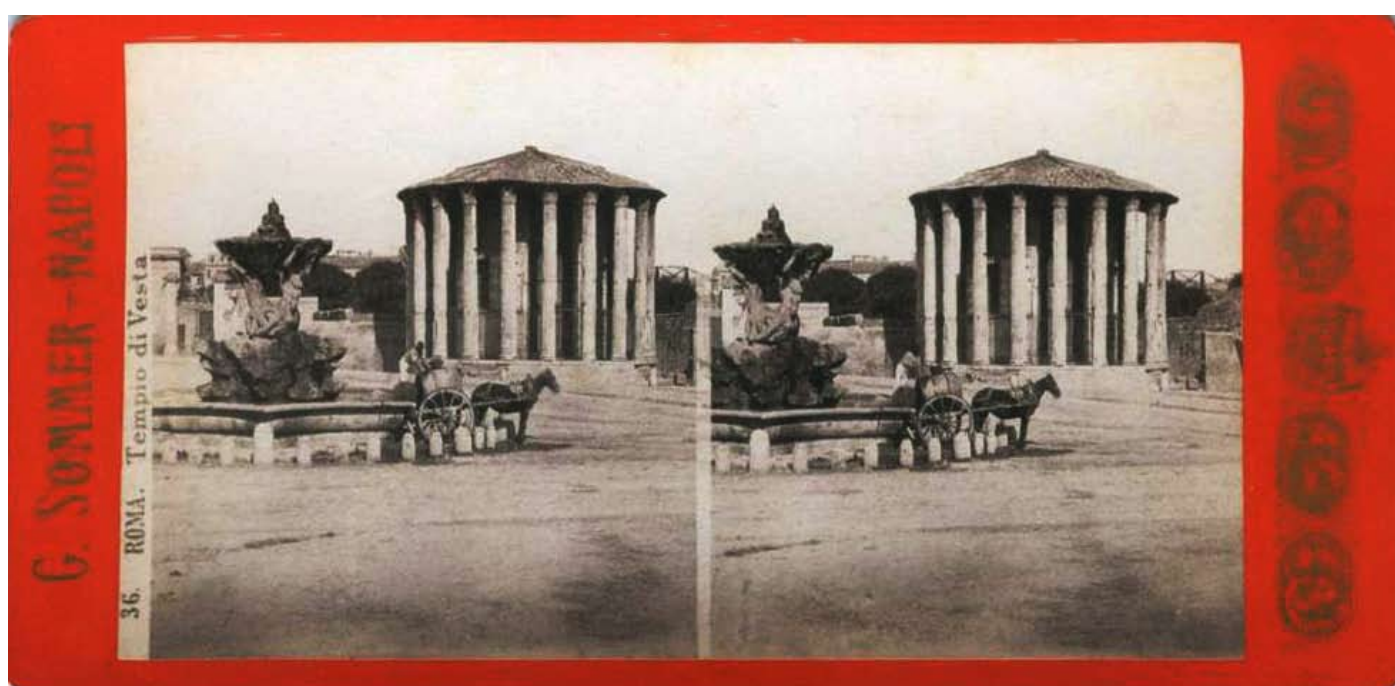
Rispetto alle immagini precedenti, il punto di vista risulta più spostato a nord e più alto. L'importanza visiva della fontana è notevolmente ridotta rispetto a quella del tempio. Il quadro include a destra l'antico tombino per lo scarico delle acque. Nello sfondo ai piedi dello zoccolo del tempio è in sosta un gregge di capre.

I.25. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO (MICHELE PETAGNA?), La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1865-1870, stampa su carta all'albumina, carta da visita.

Le figure della fontana e del tempio vengono sovrapposte a diretto confronto.



I.26.



I.29.

I.26. - GIORGIO SOMMER, "N.° 5033. Tempio di Vesta (Roma)", La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1865-1870, edizione ANC^{NE} M^{ON} MARTINET 172. RUE DE RIVOLI, stampa su carta all'albumina, cabinet.

Rispetto alle riprese I.14-I.17. dello stesso autore, questa risulta ripresa da un punto di vista più lontano con un obiettivo a più corta focale che restringe il quadro sulla fontana e sul tempio.

I.27. - GIORGIO SOMMER, "1036 ROMA. Tempio di Vesta", "G.Sommer - Napoli", La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 20,5x25.

Il punto di vista è sostanzialmente sullo stesso asse ma più lontano rispetto a quello della I.13 ripresa da Sommer qualche anno prima. La composizione è diversa. Il quadro è ruotato verso destra tagliando a sinistra il recinto dei colonnotti intorno alla fontana conferendo in definitiva più evidenza al tempio. L'area di cielo è ridotta mentre più ampio spazio è concesso al terreno in primo piano interessato da ombre portate forse prodotte in fase di stampa mascherando il negativo. La luce è quella di un primo mattino con effetti tonali variati e contrastati invece della luce diffusa e panica della I.13. Nello sfondo al margine sinistro compare lo Stabilimento 'Rotolanda', che utilizzando l'Acqua Mariana macinava colori e mortella per le concerie di pelli, più tardi demolito per realizzare gli argini del Tevere.

I.28. - GIORGIO SOMMER, "1036 ROMA. Tempio di Vesta", "G.Sommer - Napoli", La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 20,5x25.

L'immagine è stata ripresa a pochi minuti di distanza dalla precedente.

I.29. - GIORGIO SOMMER, "36. ROMA. Tempio di Vesta", La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1870 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

L'immagine risulta ripresa lo stesso giorno della mezzana (I.27, I.28.) da punto di vista sullo stesso asse ma un po' più ravvicinato al soggetto.



1036. ROMA. Tempio di Vesta

I.27.



1036 ROMA. Tempio di Vesta

G. Neri - Napoli

I.28.



I.30.



I.31.



I.32.



I.33.

I.30. - POMPEO MOLINS, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1870 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

La figura della fontana è fortemente sacrificata. L'interesse è per l'animazione della scena urbana.

I.31. - POMPEO MOLINS, "Roma [...] Tempio di Vesta", La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 19,5x25.

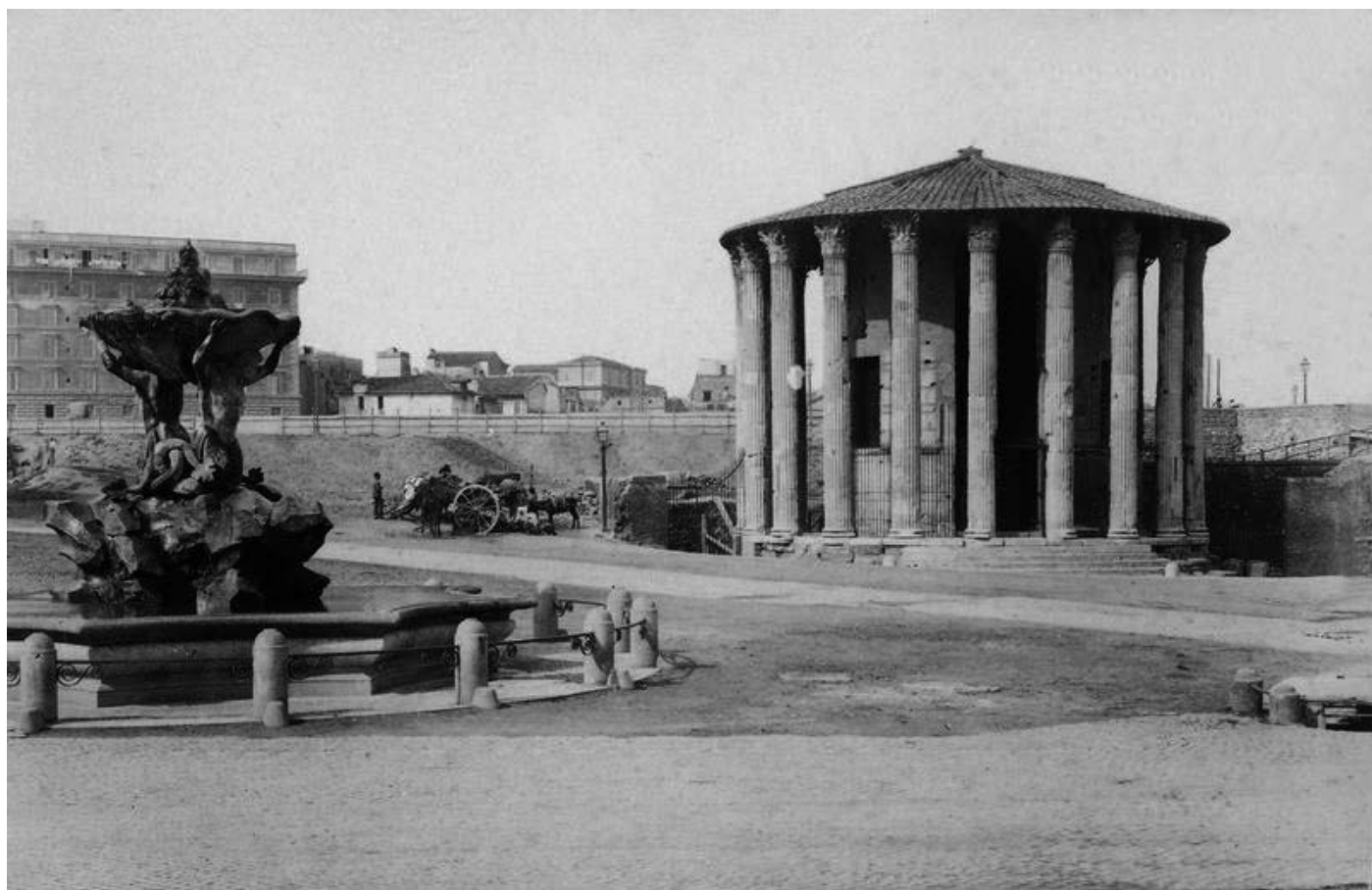
I colonnotti intorno alla fontana, utilizzati dalle lavandaie per sbattervi i panni lavati, furono eliminati ai primi del Novecento.

I.32. - FRATELLI D'ALESSANDRI, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1880 circa, stampa su carta all'albumina, 19,5x24,5, timbro a secco "Fratelli D'Alessandri, Roma".

Nello sfondo l'opificio 'Rotolanda', che utilizzava l'Acqua Mariana macinava colori e mortella per le conerie di pelli, poi demolito per realizzare gli argini del Tevere.

I.33. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO OPERANTE PER PARKER, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1874 circa, stampa su carta all'albumina, 19,5x25.

L'immagine, ripresa con un obiettivo a corta focale, concentra l'attenzione sulla fontana, mentre sullo sfondo prende importanza la presenza dell'opificio 'Rotolanda'.



I.35.

I.34. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1880 circa, stampa su carta all'albumina, 20x25. (Non riprodotta).

I.35. - FRATELLI D'ALESSANDRI, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1890 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27.

Sullo sfondo la nuova sponda del Tevere. Gli antichi colonnotti intorno alla fontana appaiono sostituiti con un tipo a forma unica ripetuta e collegati da barre di ferro. Il punto di vista è lontano e la dimensione della figura della fontana appare ridotta.



I.36.



I.37.



I.38.



I.39.

I.36. - GUSTAVE EUGÈNE CHAUFFOURIER (?), " 317. ROMA – Tempio di Vesta con la Fontana eretta da Clemente XI.", 1890 circa, stampa su carta all'albumina, 21x26.

I.37. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "ROMA – Tempio di Vesta", "ED. E. RICHTER ROMA", cartolina postale fotografica, stampa su carta al bromuro d'argento, 1905 circa.

I.38. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ALINARI, "(Ed.ª Alinari) N° 6746 ROMA – Piazza Bocca della Verità col Tempio supposto di Vesta.", 1890 circa, 19,5x20,5.

I.39. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1925 circa.

L'immagine documenta la banalità sconcertante della sistemazione urbanistica della piazza.



J.1.

Tipologia J. [J.01.-J.2.]

Vedute della fontana dei Tritoni (a sinistra nel quadro) e del Tempio di Vesta (a destra) riprese dalla piazza della Bocca della Verità. Variante della tipologia precedente con punto di vista più nettamente spostato a nord e la fontana dei Tritoni solo parzialmente inclusa nel quadro al limite sinistro. "L'interpretazione del soggetto [...] rimanda certamente ad un intento più spiccatamente pittorico, rilevabile in particolare dal maggiore interesse rivolto alla veduta d'insieme della Piazza della Bocca della Verità che non al rilievo documentario dei singoli edifici. Il Tempio di Vesta risulta così inquadrato come un fondale in una veduta di più ampio respiro [...]" (BONETTI *et al.* 2008, p. 41).

J.01. - LUIGI ROSSINI, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1813, acquaforte. (Non riprodotta).

J.1. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1853-1855, tampa su carta salata da calotipo, 17,8x25,7.

"Il Tempio di Vesta risulta [...] inquadrato come un fondale in una veduta di più ampio respiro, in cui la fontana non è più nemmeno protagonista ma assume una funzione di quinta, come la porzione appena accennata dell'edificio sulla destra" (BONETTI *et al.* 2008, p. 41), che all'epoca chiudeva la piazza a nord. Al di là della cordonata di selciato in luce in primo piano, si succedono il recinto di colonnotti paracarro della fontana, il tombino di scarico delle acque pluviali, il settecentesco abbeveratoio in marmo protetto da colonnotti.



J.2.

J.2. - GIACOMO CANEVA (attribuzione), La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1865 circa, stampa su carta all'albumina, 20x25.

Il punto di vista è nettamente più alto che non nelle vedute della tipologia I, per consentire di meglio osservare lo spazio della piazza, animata da episodi di mercato. La fontana dei Tritoni e il tempio di Vesta si collocano in diagonale incrociata rispetto alla linea diagonale della cordonata di selciato interposta.



J.3.

J.3. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, La fontana dei Tritoni e il Tempio di Vesta ripresi dalla piazza della Bocca della Verità, 1870-1875, stampa su carta all'albumina, 19,5x25,5.

Il punto di vista è analogo a quello della J.2., di poco più alto e spostato a nord. Il lungo corpo di fabbrica dell'opificio 'Rotolanda', malgrado sia contenuto in altezza, risulta incongruo al contesto.

All'estrema sinistra, in Trastevere, si nota la manifattura pontificia dei tabacchi (costruita tra il 1860 e il 1863 su disegno dell'architetto camerale Antonio Sarti) con l'alta ciminiera camuffata in torre.



K.01.



K.02.



K.03.



K.04.

Tipologia K. [K.01.-K.9.]

Vedute della piazza della Bocca della Verità da punti di vista all'interno della piazza, da sudest verso nordovest, nelle quali la fontana dei Tritoni risulta a destra del Tempio di Vesta.

K.01. - DANIEL DUPRÉ, "1. Chiesa di S. Maria del Sole, anticamente Tempio di Vesta a Roma", 1790 circa, disegno a inchiostro bruno acquarellato in bruno e grigio, 20x26.

Le figure della fontana e del tempio si sovrappongono, cio' che verrà evitato nelle vedute posteriori.

K.02. - CONSTANTIN HANSEN, Tempio di Vesta, 1837, olio su tela, 75,5x100. Copenhagen, Statens Museum for Kunst.

Il gusto pittorico e la sua propensione neoclassica inducono Hansen a immergere la fontana in un'ombra portata irrealmente vasta in contrapposizione con la luminosità ideale del tempio rotondo, sotto un alto cielo azzurro e luminoso. Qualche margine di libertà inventiva rispetto alla realtà topografica si nota nella parte dello sfondo a sinistra del tempio; a destra si nota l'evidenza attribuita alla cupola di San Pietro in lontananza e al campanile di San Bartolomeo in Isola. La scena urbana è animata da vari episodi scalati in profondità.

K.03. - GIACOMO CANEVA, Roma, Tempio di Vesta, s.d., olio su tela, 31,5x44,5. Padova, Museo d'Arte Medievale e Moderna.

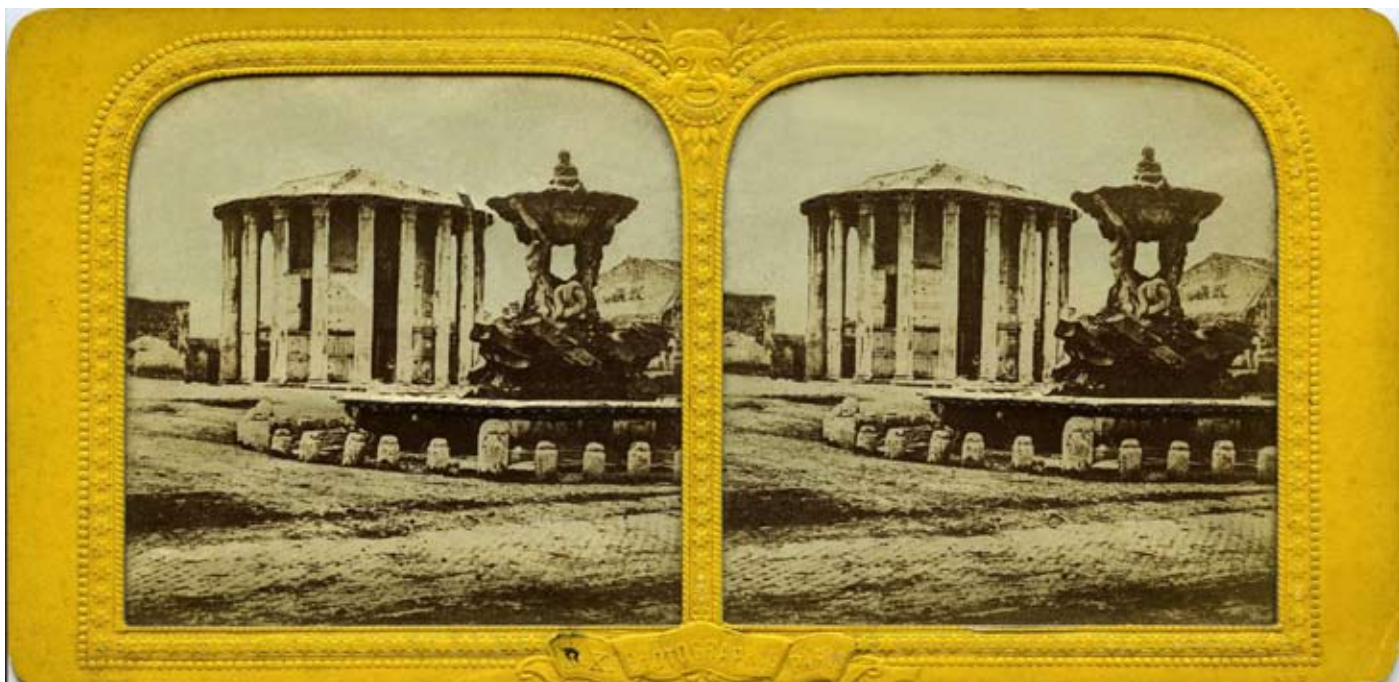
La veduta presenta una profondità spaziale con forte distanza dei piani fra loro che manca nelle vedute fotografiche. Il punto di vista è elevato circa alla metà dell'altezza del tempio. La distribuzione, il dimensionamento e i valori luministici e cromatici degli elementi rivelano la fondamentale intenzione pittorica.

K.04. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO DOMENICO ANDERSON, "318. ROMA - Tempio di Vesta con la Fontana eretta da Clemente XI.", 1880 circa, stampa su carta all'albumina, 19,5x25.

La fotografia riproduce un acquarello firmato Costantini evidentemente elaborato su base fotografica. È questo un interessante esempio di scambio tra i due linguaggi visivi.



K.1.



K.2.

K.1. - ROBERT MACPHERSON, Il Tempio di Vesta e la fontana dei Tritoni ripresi dalla piazza della Bocca della Verità da sudest verso nordovest, 1852-1853, carta salata albuminata, 23x37,5, timbro a secco ovale "R. Macpherson Rome" sul supporto, n. 18 del catalogo Macpherson del 1858.

Come è soluzione tipica e ricorrente del suo linguaggio fotografico, avvicinando il punto di vista al soggetto, tagliando i bordi della stampa, riducendo le distanze tra i piani in profondità grazie all'adozione di un obiettivo a lunga focale, Macpherson ottiene un confronto diretto e il più possibile serrato fra i due monumenti anche dimensionalmente riportati all'equivalenza. Anche la luce diffusa e velata concorre all'effetto di astrazione; è significativa a tale proposito la dizione del catalogo del 1858: "18. Temple of Vesta and the Fountain; taken in winter." (cfr. I.6.).

K.2. - ALFRED BLOCK (editore), Il Tempio di Vesta e la fontana dei Tritoni ripresi dalla piazza della Bocca della Verità da sudest verso nordovest, 1860 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

Il formato quadrato concedendo un certo spazio al terreno in primo piano tagliato dinamicamente in diagonale dalla cordonata di selciato e l'obiettivo leggermente grandangolare, conferiscono una certa profondità prospettica alla veduta.



K.3.



K.4.



K.5.



K.6.

K.3. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Il Tempio di Vesta e la fontana dei Tritoni ripresi dalla piazza della Bocca della Verità da sudest verso nordovest, 1860-1865 circa, albumina, 16,5x21.

Il complesso rapporto degli elementi della parte destra del quadro in cui la fontana si confronta con gli edici dello sfondo, introduce alla figura isolata del tempio rotondo. La luce è pomeridiana.

K.4. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Il Tempio di Vesta e la fontana dei Tritoni ripresi dalla piazza della Bocca della Verità da sudest verso nordovest, stampa su carta all'albumina, stereoscopica, 1865 circa.

La fontana e il tempio stanno in un rapporto di forte profondità prospettica.

K.5. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Il Tempio di Vesta e la fontana dei Tritoni ripresi dalla piazza della Bocca della Verità da sudest verso nordovest, 1865 circa, edizione della Libreria Spithover, stampa su carta all'albumina, carta da visita.

La fontana è posta al centro dell'immagine. I due monumenti si confrontano con il prospetto traforato dalle aperture del casone che chiude la piazza a nord.

K.6. - POMPEO MOLINS, Il Tempio di Vesta e la fontana dei Tritoni ripresi dalla piazza della Bocca della Verità da sudest verso nordovest, 1865-1870, stampa su carta all'albumina, cabinet, timbro a stampa sul supporto "P.Molins", numero inscritto nel negativo: "63".

La composizione è molto simile a quella della K.5.



K.7.



K.8.



K.8bis.



K.9.

K.7. - CARLO BALDASSARRE SIMELLI, Il Tempio di Vesta e la fontana dei Tritoni ripresi dalla piazza della Bocca della Verità da sudest verso nordovest, 1874 circa, stampa su carta all'albumina, 19x25,5.

La fontana, animata dall'episodio del lavaggio del tino, predomina nell'immagine relegando nello sfondo il tempio e il casone che chiude la piazza a nord.

K.8. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO DOMENICO ANDERSON, "567 ROMA Tempio di Vesta", "Anderson Roma", 1885 circa, stampa su carta all'albumina, 20x26.

K.8.bis - "Roma - Tempio di Vesta", "87 Ernesto Richter - Roma", 1900 circa, cartolina postale fotografica su carta al bromuro d'argento.

Nello sfondo, la cupola di San Carlo ai Catinari.

K.9. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "1-291. ROMA - Tempio di Vesta e carro a vino", edizione "fotoriproduzioni Brunner & C., Como", 1920 circa, cartolina postale fotografica su carta al bromuro d'argento.



L.01.



L.02.



L.03.



L.04.



L.05.



L.06.

Tipologia L. [L.01-L.13.]

Veduta dalla piazza della Bocca della Verità, ripresa da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infilata prospettica di via di Porta Leone con a mezzo campo il Tempio della Fortuna Virile e la casatorre dei Crescenzi (XII secolo).



L.07.



L.1.

L.01. - GIOVAN BATTISTA DOSIO (disegno), GIOVAN BATTISTA CAVALIERI (incisione), Il Tempio di Vesta, dalla serie *Urbis Romae aedificiorum illustriumquae supersunt*, 1569, acquaforte, 16,7x23.

La veduta pone al centro il tempio rotondo e riduce dimensionalmente in maniera netta gli elementi sullo sfondo.

L.02. - ISRAEL SILVESTRE, "Tempio del Sole", 1650, acquaforte, 6,8x15,3.

La composizione concede uguale importanza alla figura del tempio collocata al margine sinistro e alla prospettiva della via di Porta Leone a destra.

L.03. - PIETER VAN BLOEMEN, detto STENDARDO, Tempio di Vesta, 1700 circa, olio su tela, 41x59.

Rispetto alle vedute precedenti questa si caratterizza per una sostanziale veridicità dei rapporti dimensionali.

L.04. - GIUSEPPE VASI, "Anticaglie presso il ponte Palatino", 1761, da Libro V, *I ponti e gli edifici sul Tevere*, tav. 94.

La prospettiva della via è notevolmente enfatizzata e dilatata verso destra.

L.05. - LOUIS DUCROS (disegno), GIOVANNI VOLPATO (incisione), 1780, incisione colorata a acquarello e tempera, 46x62.

La veduta ricerca una sostanziale veridicità dei rapporti dimensionali. La luce è pomeridiana.

L.06. - JEAN ALAUX (disegno), LESUEUR (disegno), GODEFROI ENGELMAN (stamperia litografica), "VUE DU TEMPLE DE VESTA", 1820 circa, litografia, 30x34,5.

Rispetto alla veduta precedente L.05. questa concede maggiore evidenza al tempio rotondo. La luce è mattutina.

L.07. - ACHILLE VIANELLI, Tempio di Vesta, 1836, acquarello.

La composizione è sostanzialmente analoga a quella della L.05. La luce è mattutina.

L.1. - MAX PERROCHEL (comte de), Veduta ripresa dalla piazza della Bocca della Verità, da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infilata prospettiva di via di Porta Leone, 1840, dagherrotipo, 11,5x15,5. Paris, Musée d'Orsay.

La veduta è ripresa con un obiettivo a lunga focale che comprime e riduce le distanze fra i piani in profondità producendo un confronto diretto e serrato tra il tempio di Vesta, il tempio della Fortuna Virile e la Casa dei Crescenzi (XII secolo) con i frammenti di edifici classici inglobati nel prospetto. La luce è piena, meridiana.



L.2.



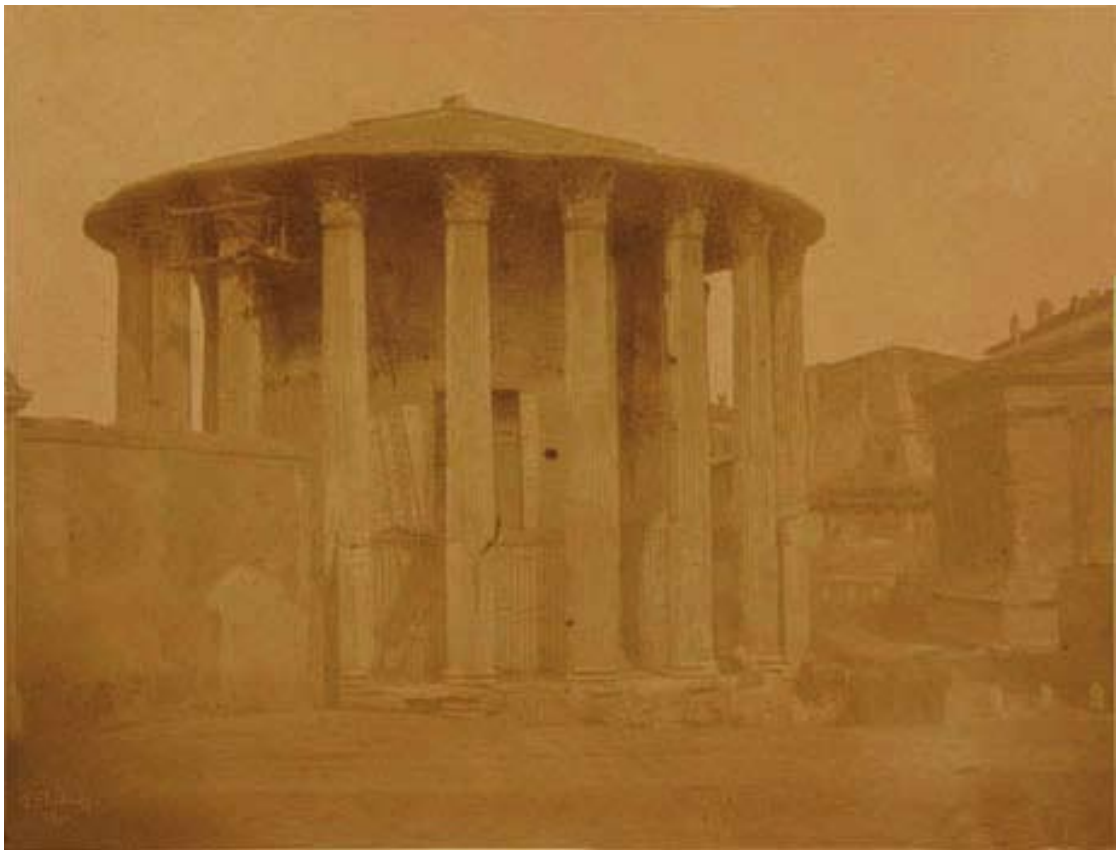
L.3.

L.2. - CALVERT JONES, Veduta ripresa dalla piazza della Bocca della Verità, da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infilata prospettica di via di Porta Leone, 1846, stampa su carta salata da calotipo, 16,5x21,5.

La veduta è sostanzialmente analoga alla L.1. con il punto di vista un po' spostato a destra (est), che consente di apprezzare meglio la prospettiva della via di Porta Leone introdotta da parte del prospetto ovest del casone che chiude a nord la piazza di Bocca della Verità. La luce è calda mattutina.

L.3.- FRÉDÉRIC FLACHÉRON, Veduta ripresa dalla piazza della Bocca della Verità, da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infilata prospettica di via di Porta Leone, 1850, stampa su carta salata da calotipo, 24x33, manoscritto nell'angolo in basso a sinistra: "F. Jean François Charles André detto Conte Flachéron./ 1850." Paris, BnF, Département des Estampes et de la Photographie.

L'immagine è sostanzialmente analoga alla L.1.



L.4.



L.5.

L.4. - FRÉDÉRIC FLACHÉRON, Veduta ripresa dalla piazza della Bocca della Verità, da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infilata prospettiva di via di Porta Leone, 1851, stampa su carta salata da calotipo, 24,5x32, manoscritto nell'angolo in basso a sinistra: "1851", "41".

L.5. - FRÉDÉRIC FLACHÉRON, Veduta ripresa dalla piazza della Bocca della Verità, da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infilata prospettiva di via di Porta Leone, 1850-1855, stampa su carta salata da calotipo, 25,5x32. Paris, BnF, Département des Estampes et de la Photographie.

L'immagine è sostanzialmente analoga alla L.1.



L.6.



L.7.

L.6. - GIACOMO CANEVA, Veduta ripresa dalla piazza della Bocca della Verità, da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infinita prospettiva di via di Porta Leone, 1852 circa, stampa su carta salata, 20x26,5.

L'immagine è analoga alla L.2. ma realizzata da un punto di vista più ravvicinato al tempio e con un obiettivo a più corta focale. La luce è pomeridiana, con effetti fortemente plastici.

L.7. - ROBERT MACPHERSON, "Temple of Vesta/Temple of Fortuna Virilis", Veduta ripresa dalla piazza della Bocca della Verità, da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infinita prospettiva di via di Porta Leone, 1855 circa, timbro a secco ovale sul supporto: "R. Macpherson Rome", n.17 del catalogo Macpherson del 1858, stampa su carta all'albumina, 28x40.

L'immagine è sostanzialmente analoga alla L.1.



L.8.



L.9.



L.10.



L.11.



L.12



L.13.

L.8. - ENRICO VERZASCHI, Veduta ripresa dalla piazza della Bocca della Verità, da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infilata prospettica di via di Porta Leone, 1865-1870, stampa su carta all'albumina, 27x37, numero di negativo inscritto nel negativo: "3126". Catalogo Verzaschi 1873, serie seconda, p. 8.

L'immagine è sostanzialmente analoga alla L.6, ma concede maggior spazio al terreno in primo piano. La luce è pomeridiana.

L.9. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "516. TEMPIO DI VESTA COL TEMPIO DELLA FORTUNA VIRILE E LA CASA DI RIENZI", Veduta ripresa dalla piazza della Bocca della Verità, da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infilata prospettica di via di Porta Leone, 1880-1885, stampa su carta all'albumina, 20x25.

Il punto di vista è sullo stesso asse di quello della L.2 ma più alto. La luce è pomeridiana.

L.10. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "ROMA - Tempio di Vesta. Tempio Fortuna Virile. Casa di Rienzi.", 1880-1885, stampa su carta all'albumina, 20x25.

L'immagine è sostanzialmente analoga alla L.2. La luce è pomeridiana.

L.11. - ETTORE ROESLER FRANZ, Veduta ripresa dalla piazza della Bocca della Verità, da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra l'infilata prospettica di via di Porta Leone, 1885 circa, 12x17.

Rispetto alle immagini precedenti il punto di vista è spostato nettamente a est. Un muratore su una precaria impalcatura è all'opera per riparare il tetto del tempio.

Nello sfondo a destra lo slargo illuminato dal sole corrisponde alla via di Ponte Rotto. La luce è tardo pomeridiana. A Roesler Franz interessa cogliere il passaggio in corsa del calesse.

L.12. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "508. TEMPIO DI VESTA COL TEMPIO DELLA FORTUNA VIRILE E LA CASA DI RIENZI", 1885-1900, stampa su carta all'albumina, 20x25,5.

Risultano in corso i lavori urbanistici di riconfigurazione della zona della piazza e di realizzazione degli argini del Tevere. Nello sfondo a sinistra, si nota la cupola di San Carlo ai Catinari.

L.13. - FRATELLI D'ALESSANDRI, "(Roma, F.lli D'Alessandri) 377. Roma, Tempio di Vesta, Tempio della Fortuna Virile, Casa dei Rienzi", 1900 circa, stampa su carta alla gelatina d'argento, 18,5x25.

Risultano in corso i lavori urbanistici di riconfigurazione della zona della piazza e di realizzazione degli argini del Tevere. Nello sfondo a sinistra, si nota la cupola di San Carlo ai Catinari.



M.1.

Tipologia M. [M.1-M.3.]

Veduta dalla piazza della Bocca della Verità, ripresa da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra il Tempio di Vesta e a destra la via di Porta Leone. Variante della tipologia L., comprendente a sinistra, al margine del quadro, soltanto una porzione del Tempio di Vesta. Il Tempio non è più il soggetto principale e risulta bilanciato dalla sequenza degli edifici lungo il lato est della via di Porta Leone.

M.1. - PIERRE PETIT, Veduta dalla piazza della Bocca della Verità, ripresa da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra porzione del Tempio di Vesta e a destra la via di Porta Leone, 1855-1865, stampa su carta all'albumina, 13x17,5 (controtipo di un'immagine di formato maggiore).

La composizione risulta divisa in due parti, a sinistra quella della porzione del tempio di Vesta, a destra quella, un po' più ampia, della sequenza del prospetto laterale ovest del casone che chiude a nord la piazza di Bocca della Verità, il tempio della Fortuna Virile e la casatorre dei Crescenzi. Sono evidenti i dislivelli della antica area urbana, segnati peraltro dalle serie di colonnotti che impediscono ai carri di percorrere la via. La luce è tardo mattutina.

M.2. - JAMES ANDERSON, Veduta dalla piazza della Bocca della Verità, ripresa da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra porzione del Tempio di Vesta e a destra la via di Porta Leone, 1853 circa, stampa su carta salata, 38,9x32,5.

Al contrario di quella della immagine M.1., la figura del tempio prevale, dimensionalmente e luministicamente, nel confronto serrato con la prospettiva della via. La luce forte meridiana conferisce particolare rilievo plastico agli elementi dell'architettura del tempio. L'ombra portata diagonale sullo sterrato della piazza in primo piano concorre per contrasto a evidenziare tali valori plastici e luministici; è questa una soluzione ricorrente nel linguaggio fotografico di Anderson.

M.3. - FRATELLI D'ALESSANDRI, Veduta dalla piazza della Bocca della Verità, ripresa da sudovest verso nord, con in primo piano a sinistra porzione del Tempio di Vesta e a destra la via di Porta Leone, 1860 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

La breve quinta del tempio in ombra a sinistra contrasta con la sequenza in piena luce degli edifici della via. La veduta è vivacemente e calcolatamente animata dalle persone in primo piano.



M.2.



M.3.



N.01.

Tipologia N.[N.01.]

Tempio di Vesta ripreso dalla piazza della Bocca della Verità da est verso ovest con in primo piano l'antico abbeveratoio.

N.01. - CHRISTOFFER WILHELM ECKERSBERG, Tempio di Vesta, 1814-1816, olio su tela, 27x32. Collezione privata.

La veduta documenta il recinto di alti muri ristretto intorno al tempio rotondo che nelle prime fotografie risulta chiuso da cancellate a destra e sinistra del tempio (si veda per esempio la I.4. Al margine destro, nello sfondo, sono riconoscibili il corpo della navata del San Salvatore al Ponte Rotto e la torre degli Alberteschi.



O.1.



O.2.

Tipologia O. [O.1.-O.2.]

Tempio di Vesta ripreso dalla piazza della Bocca della Verità da est verso ovest. Variante della tipologia N. con punto di vista un po' spostato a sud e comprendente nel quadro, a destra, il casone che chiude la piazza a nord.

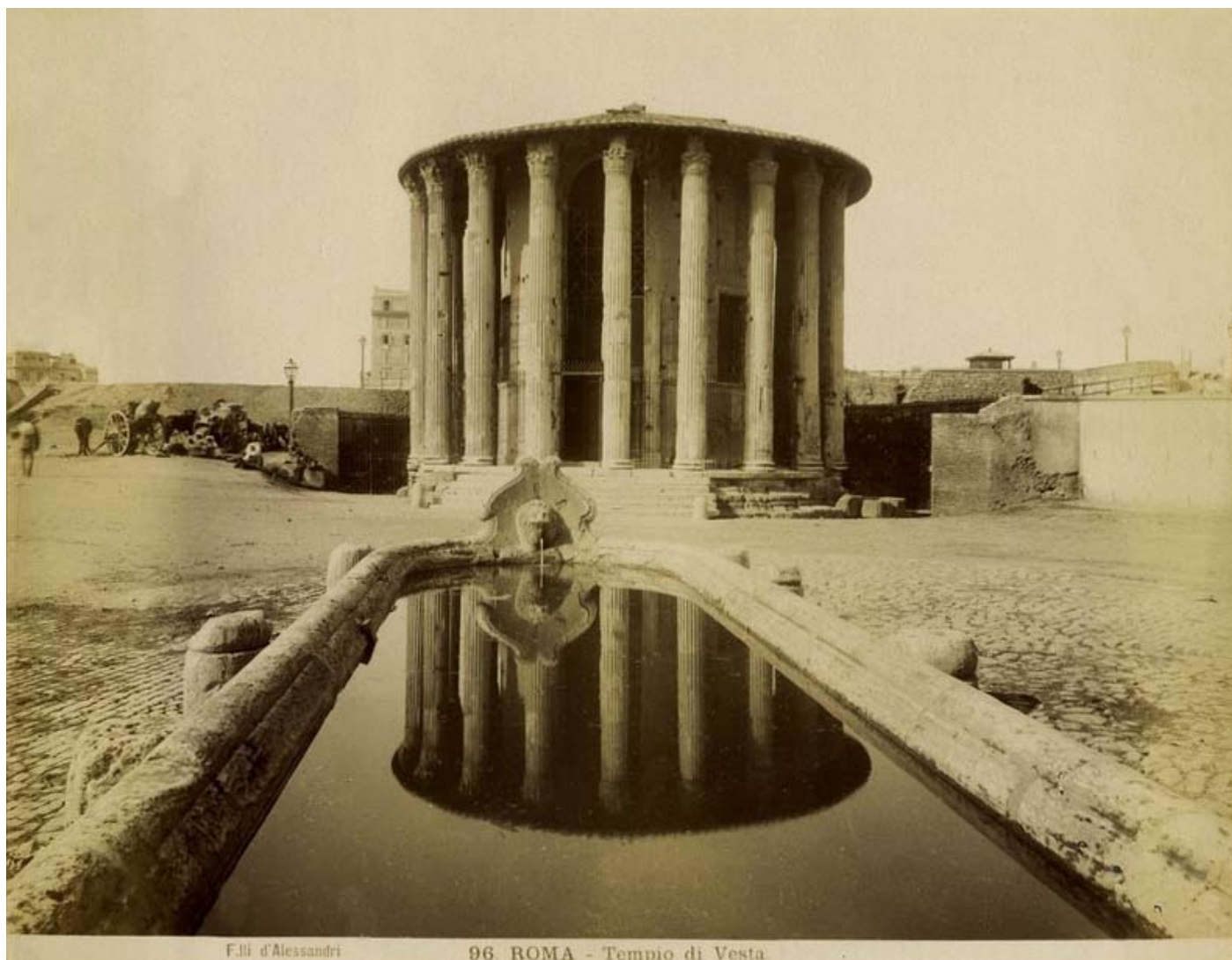
O.1. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Tempio di Vesta ripreso dalla piazza della Bocca della Verità da est verso ovest, 1865 circa.

Il volume del casone che chiude la piazza a nord assume un notevole peso nella composizione dell'immagine. Nello sfondo sono evidenti la facciata del San Salvatore al Ponte Rotto e la torre degli Alberteschi. La luce è calda meridiana. La scena urbana è animata dal primo piano di carri e bovi da traino.

O.2. - GUSTAVE EUGÈNE CHAUFFOURIER O A. DE BONIS (attribuzione), L'antico abbeveratoio in piazza della Bocca della Verità, 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 20,5x27, numero nel negativo: "577".

La stampa è attribuita a Chauffourier da Lundberg e Pinto (2007), ma il gusto dell'immagine risulta piuttosto quello di A. De Bonis, del quale del resto lo Stabilimento fotografico Chauffourier editò varie immagini. L'abbeveratoio è rapportato agli elementi costruiti del contesto urbano con un sapiente controllo dei tagli e una composizione generale sottilmente tesa tra realismo topografico e astrazione pittorica. Nello sfondo sono evidenti la facciata del San Salvatore al Ponte Rotto e la torre degli Alberteschi.

Nell'ambito della riconfigurazione urbanistica dell'area di Bocca della Verità l'antico abbeveratoio fu trasferito nel Novecento in un isola di verde pubblico compresa tra il Lungotevere Aventino e via di Santa Maria in Cosmedin.



P.1.



P.2.

Tipologia P.[P.1.-P.4.]

Tempio di Vesta ripreso dalla piazza da est verso ovest sull'asse longitudinale dell'abbeveratoio settecentesco.

P.1. - FRATELLI D' ALESSANDRI, "F.lli D' Alessandri", "96. ROMA - Tempio di Vesta.", 1885 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27.

L'immagine ripresa con obiettivo a corta focale, si compiace di rispecchiare il tempio di Vesta nell'acqua della vasca con buona dose di formalismo.

P.2. - UNDERWOOD & UNDERWOOD, "The Picturesque Marble Temple of Vesta, Rome, Italy", 1895 circa, stampa su carta alla gelatina bromuro d'argento, stereoscopica.



P.3.



P.4.

P.3. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ALINARI, "N.° 6746.^c Roma - Piazza di Bocca della Verità: Tempio di Vesta (vecchia veduta) F.lli Alinari", 1910 circa, stampa su carta alla gelatina bromuro d'argento, 19,5x26.

È questo un buon esempio di una vena meno nota, più interessata alla scena di costume e all'istantanea, della produzione Alinari del periodo. Si noti fra le numerose figure che animano la scena, quella, a destra della vasca del fotografo in bombetta nell'atto di fotografare con un apparecchio a soffietto in senso parallelo al quadro.

P.4. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ALINARI, "N.° 6746.^{vc} Roma - Piazza di Bocca della Verità Tempio di Vesta (vecchia veduta) F.lli Alinari", 1910 circa, stampa su carta alla gelatina bromuro d'argento, 20x26.



Q.01.



Q.02.



Q.1.

Tipologia Q. [Q.01.-Q.5.]

Veduta della piazza di Bocca della Verità ripresa da nordovest verso sudest con in primo piano a destra il Tempio di Vesta e nello sfondo la chiesa di Santa Maria in Cosmedin.

Q.01. - WILLEM VAN NIEULANDT, Veduta della piazza di Bocca della Verità ripresa da nordovest verso sudest con in primo piano a destra il Tempio di Vesta e nello sfondo la chiesa di Santa Maria in Cosmedin, 22 aprile 1603, disegno a penna e pennello con inchiostro ocre, 18,8x28. Washington, National Gallery of Art.

Il disegno documenta la configurazione di Santa Maria in Cosmedin prima degli interventi agli inizi del Settecento.

Q.02. - FÉLIX BENOIST, Veduta della piazza di Bocca della Verità ripresa da nordovest verso sudest con in primo piano a destra il Tempio di Vesta e nello sfondo la chiesa di Santa Maria in Cosmedin, serie *Rome dans sa grandeur. Vues, monuments anciens et modernes. Dessins d'après nature par Philippe Benoist et Félix Benoist*, 1870, litografia colorata ad acquarello e tempera, 25x35,5.

La veduta è stata evidentemente ripresa con un'ottica grandangolare.



Q.2.

Q.1. - ANGELO E GIACOMO LUSWERGH, Veduta della piazza di Bocca della Verità ripresa da nordovest verso sudest con in primo piano a destra il Tempio di Vesta e nello sfondo la chiesa di Santa Maria in Cosmedin, 1860-1865, stampa su carta all'albumina, 22,5x27,8.

I due termini laterali (tempio di Vesta e spigolo dell'edificio che chiude la piazza a nord) ridotti al minimo e il taglio del quadro al margine inferiore non arrivano a risolvere in maniera del tutto soddisfacente la composizione.

L'orologio del campanile segna le ore 15,45.

Q.2. - A. DE BONIS, Veduta della piazza di Bocca della Verità ripresa da nordovest verso sudest con in primo piano a destra il Tempio di Vesta e nello sfondo la chiesa di Santa Maria in Cosmedin, 1860-1865, stampa su carta all'albumina, 20x25.

I vari elementi scultorei e architettonici sono dimensionalmente e cromaticamente differenziati, distanziati e rapportati in un complesso saldo equilibrio orchestrato da un calcolata composizione delle ombre proprie e portate al fine di esprimere il carattere e l'atmosfera del vasto invaso deserto della piazza (si noti l'indicazione spaziale della via sul fianco della chiesa). Il muro al margine sinistro e i gradini del podio del tempio circolare a destra chiudono la composizione.

L'orologio del campanile segna le ore 16,45.



Q.3.

Q.3. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Veduta della piazza di Bocca della Verità ripresa da nordovest verso sudest con in primo piano a destra il Tempio di Vesta e nello sfondo la chiesa di Santa Maria in Cosmedin, 1870 circa, stampa fotografica all'albumina, 36,5x28,5, numeri di negativo manoscritti sulla stampa con inchiostro nero: "61", "30".
Rinunciando a restituire l'invaso della piazza (cfr. Q.2.) il formato verticale della composizione propone un serrato confronto tra il primo piano del tempio in ombra e la facciata della chiesa in piena luce.
L'orologio del campanile segna le ore 13,40.



(Ed.^{ne} Alinari) N.° 28952. ROMA - Piazza di Bocca della Verità.

Q.4.



Roma - Tempio di Vesta S. Maria in Cosmedin

Q.5.

Q.4. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ALINARI, "(Ed.^{ne} Alinari) N.° 28952. ROMA - Piazza di Bocca della Verità.", 1905-1910, stampa su carta alla gelatina bromuro d'argento, 26x19.

La veduta animata è ripresa da un punto di vista elevato e con un obiettivo a corta focale. La facciata della chiesa appare nella configurazione realizzata nel 1894-1899 con il discutibile intento di recuperare l'aspetto medievale.

Q.5. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "Roma. Tempio di Vesta S. Maria in Cosmedin", 1950 circa, cartolina postale fotografica su carta alla gelatina bromuro d'argento.



R.1.



R.2.



R.3.

Tipologia R. [R.1.-R.6.]

Veduta della Chiesa di Santa Maria in Cosmedin e della fontana dei Tritoni ripresa dalla piazza di Bocca della Verità da nordovest.

R.1. - AMÉLIE GUILLOT-SAGUEZ, Santa Maria in Cosmedin e la fontana dei Tritoni riprese dalla piazza di Bocca della Verità da nordovest, 1847 circa, stampa su carta salata, 16x12,5.

Il punto di vista è elevato. L'orologio del campanile segna le ore 15,50.

R.2. - ROBERT MACPHERSON, Santa Maria in Cosmedin e la fontana dei Tritoni riprese dalla piazza di Bocca della Verità da nordovest, 1857 circa, stampa su carta all'albumina, 40x29, n. 53 del catalogo Macpherson del 1858.

Macpherson persegue un buon equilibrio degli elementi e in particolare del rapporto fontana-chiesa.

L'orologio del campanile segna le ore 16,50.



R.4.

R.3. - LUDOVICO TUMINELLO, Santa Maria in Cosmedin e la fontana dei Tritoni riprese dalla piazza di Bocca della Verità da nordovest, 1855-1860, stampa su carta all'albumina, 19,5x25,5.

L'immagine rinuncia a ogni preoccupazione documentaria (le figure della fontana e della chiesa sono tagliate ai margini del quadro) e persegue un effetto dinamico e pittoresco accentuato dalla luce tardo pomeridiana.

L'orologio del campanile segna le ore 18.

R.4. - ROBERT RIVE, "N.° 950. Roma. S. Maria in Cosmedin.", 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 19x26.

L'immagine è attenta alla spazialità della piazza; la fontana è collocata a sinistra della chiesa in corrispondenza della prospettiva della via sul fianco della chiesa.

L'orologio del campanile segna le ore 14,45.



R.5.



R.6.

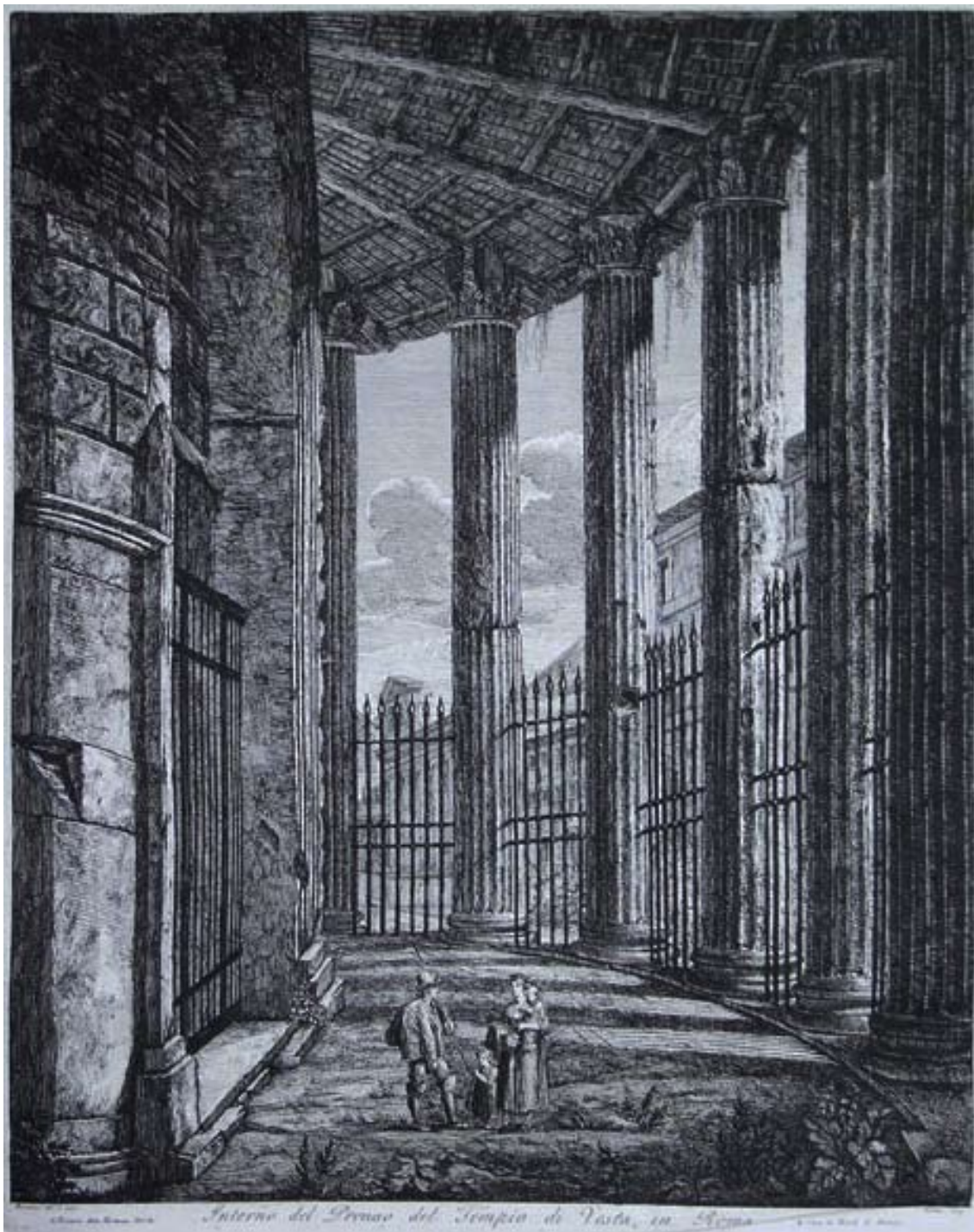
R.5. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Santa Maria in Cosmedin e la fontana dei Tritoni riprese dalla piazza di Bocca della Verità da nordovest, 1885 circa, stampa su carta all'albumina, 36x27,5.

Al margine sinistro il quadro comprende la parte destra della facciata dell'imponente edificio del Pastificio Pantanella, costruito tra il 1878 e il 1881 e nel 1930 riadattato a sede del Museo di Roma, tra l'altro ostruendo la via che correva lungo il fianco sinistro della chiesa di Santa Maria in Cosmedin.

L'orologio del campanile segna le ore 12,35.

R.6. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "461 - ROMA - Chiesa di S. Maria in Cosmedin.", "Edizione BRUGNER - ROMA (106) - 1931", cartolina postale fotografica su carta alla gelatina bromuro d'argento.

L'orologio del campanile segna le ore 13,40.



S.01.

Tipologia S. [S.01.]

Veduta dell'interno del portico del Tempio rotondo. Non ha riscontro nell'iconografia fotografica.

S.01. - LUIGI ROSSINI, "Interno del Pronao del Tempio di Vesta, in Roma", 1819, acquaforte, 46x36.



T.01.



T.1.



T.2.

Tipologia T. [T.01.-T.2.]

Veduta della via di Leone con nello sfondo la piazza della Bocca della Verità.

T.01. - GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, "Veduta del Tempio della Fortuna virile", 1750 circa, dalla raccolta *Vedute di Roma disegnate e incise da Giabattista Piranesi architetto veneziano*, acquaforte, 36x58.

T.1- FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Veduta della via di Leone con nello sfondo la piazza della Bocca della Verità, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 20x25.

Il quadro esclude nello sfondo la chiesa di Santa Maria in Cosmedin. La luce è tardo pomeridiana.

T.2. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "Roma - Chiesa di S.Maria in Cosmedin", "140 Fototipia dello Stab. Alterocca - Terni", 1905 circa, cartolina postale fotocollografica.



U.1.

Tipologia U. [U.1.]

Vedute del Tempio di Vesta dalla via di Porta Leone.

U.1. - ETTORE ROESLER FRANZ, Via di Porta Leone , 1880 circa, 12x17

A destra si legge l'insegna di uno spaccio di vino e trattoria. A Roesler Franz interessa l'istantanea di un momento di vita urbana. Al margine sinistro il podio del tempio della Fortuna Virile e parte della facciata di Santa Maria in Cosmedin. Oltre le case da cui partiva Via della Greca svettano i pini del parco sulle pendici dell'Aventino.



V.1.

Tipologia V. [V.1.]

Il Tempio di Vesta ripreso dalla via della Salara.

V.1. - HENRI PLAUT, "N° 34. Cloaca Maxima.", serie "ITALIE", 1858-1859, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

L'immagine documenta lo stato di via della Salara e gli antichi magazzini del sale poi demoliti per creare l'attuale lungotevere Aventino. Al termine della via è il tempio di Vesta. A sinistra, nello sfondo, si può notare la passerella metallica di Ponte Rotto.